

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio-Ambiente –
Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio
Ufficio AIA
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

pc Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio – Ambiente
Ufficio Bonifiche e Rischi Ambientali
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Eco Fox S.r.l.
ecofox@legalmail.it

Comune di Vasto (CH)
comune.vasto@legalmail.it

Provincia di Chieti – Settore Ambiente
protocollo@pec.provincia.chieti.it

Ufficio Circondariale Marittimo di Vasto
cp-vasto@pec.mit.gov.it

ARTA ABRUZZO – Area Tecnica
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

**OGGETTO: D. Lgs. 152/06, art. 29 decies c. 11 bis e 11 ter. DGR 806 del 05/12/2016.
Ditta Eco Fox S.r.l. – Stabilimento di Vasto (CH) - Provvedimento AIA n.
206/122 del 29/11/2011.
Trasmissione rapporto d'ispezione conclusivo.**

In riferimento a quanto in oggetto si richiama la nota ARTA n. 10289 del 06/03/2023 relativa alla proposta di programma controlli 2023 sulle installazioni titolari di A.I.A., si trasmette il rapporto conclusivo dei controlli relativamente alla ditta richiamata in oggetto in adempimento al D. Lgs. 152/06, art. 29-decies. *“Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale”* ai seguenti commi:

- comma 3. L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, per impianti di competenza statale o, negli altri casi, l'autorità competente, avvalendosi delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, accertano, secondo quanto previsto e

U
ARTA ABRUZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0056324/2023 del 29/12/2023
Firmatario: MASSIMO GIUSTI

programmato nell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6 e con oneri a carico del gestore:

- a) il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

2

- comma 6: gli esiti dei controlli e delle ispezioni sono comunicati all'autorità competente e al gestore indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni di cui al comma 3, lettere a), b), c), e proponendo le misure da adottare.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO

Dott. Massimo Giusti

(firmato digitalmente)

Allegati
N°

13



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e ss.mm.ii. - (art. 29-decies)

Ditta Eco Fox S.r.l.– Stabilimento Vasto (CH)

3

Produzione: biodiesel (esteri metilici degli acidi grassi), glicerina fu, glicerina grezza 80%, oleine (oli acidi di raffinazione), paste saponose.

Codice IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. modificato dal D. Lgs. 46/2014: 4.1 b) *“Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi, resine epossidiche”*

QUADRO AUTORIZZATORIO

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 206/122 del 29/11/2011 rilasciata alla Ditta Eco Fox S.r.l., con sede legale e sede operativa impianto in Via Osca, 74 –Vasto (CH) Zona Ind.le di Punta Penna, per la produzione di biodiesel(esteri metilici degli acidi grassi), glicerina fu, glicerina grezza 80%, oleine (oli acidi di raffinazione), paste saponose.

FONTI

- AIA n. 206/122 del 29/11/2011
- Report Annuale trasmesso con nota acquisita al prot. ARTA con n. 23278 del 23/05/2023;
- Trasmissione della D.D. n. DPC026/140 del 31/07/2020 da parte della Regione Abruzzo DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti Ufficio Bonifiche e Rischi ambientali avente come oggetto: *“Eco Fox S.r.l. - D.D. n. DPC026/140 del 31/07/2020 recante: “D.lgs. 26/06/2015, n. 105, art. 27 - DGR n. 452 del 12/06/2016 - DGR n. 780 del 16/10/2019. ECO FOX S.r.l. Soc. Unipersonale (CH) – Attività ispettiva di cui alla DD n. DPC026/292 del 28.11.2019. Approvazione Rapporto Finale d’Ispezione e cronoprogramma di attuazione. Trasmissione provvedimento”* acquisita al Protocollo ARTA con n. 33460 del 03/08/2020.
- Documentazione agli atti dello scrivente Distretto.



INDICE

1.PREMESSA
2.GRUPPO ISPETTIVO ARTA
3.SITO
4.ATTIVITA' PRODUTTIVA
5.ASSETTO IMPIANTISTICO ATTIVITA' IPPC
6.ATTIVITA' ISPETTIVA
7.ANALISI DEGLI IMPATTI
7.1 ANALISI DEGLI IMPATTI IN ATMOSFERA
7.2 ANALISI DEGLI IMPATTI NELLE ACQUE SOTTERRANEE
7.3 ANALISI DEGLI IMPATTI AL SUOLO
7.4 ANALISI DEGLI IMPATTI IN ACQUA
8.RIFIUTI
8.1 ATTIVITÀ ISPETTIVA RELATIVA ALLA MATRICE RIFIUTI
8.2 VERIFICA GESTIONALE E DELLE AREE DI DEPOSITO RIFIUTI PRODOTTI
8.2.1 AREA AS1
8.2.1 a) SITUAZIONE AUTORIZZATA RELATIVAMENTE ALL'AREA AS1
8.2.1 b) SITUAZIONE OSSERVATA RELATIVAMENTE ALL'AREA AS1
8.2.1 c) CONSIDERAZIONI RELATIVE ALL'AREA AS1
8.2.2 AREA AS2
8.2.2 a) SITUAZIONE AUTORIZZATA RELATIVAMENTE ALL'AREA AS2
8.2.2 b) SITUAZIONE OSSERVATA RELATIVAMENTE ALL'AREA AS2
8.2.2 c) CONSIDERAZIONI RELATIVE ALL'AREA AS2
8.2.3 AREA AS3
8.2.3 a) SITUAZIONE AUTORIZZATA RELATIVAMENTE ALL'AREA AS3
8.2.3 b) SITUAZIONE OSSERVATA RELATIVAMENTE ALL'AREA AS3
8.2.4 AREA AS4
8.2.4 a) SITUAZIONE AUTORIZZATA RELATIVAMENTE ALL'AREA AS4
8.2.4 b) SITUAZIONE OSSERVATA RELATIVAMENTE ALL'AREA AS4
8.2.4 c) CONSIDERAZIONI RELATIVE ALL'AREA AS4
8.2.5 AREA AS5
8.2.5 a) SITUAZIONE AUTORIZZATA RELATIVAMENTE ALL'AREA AS5
8.2.6 AREA AS6
8.2.6 a) SITUAZIONE AUTORIZZATA RELATIVAMENTE ALL'AREA AS6
8.2.6 b) CONSIDERAZIONI RELATIVE ALL'AREA AS6
8.2.7 ALTRE ZONE IN CUI SONO DEPOSITATI I RIFIUTI PRODOTTI E/O MATERIALI
8.3DISAMINA DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA IN SEDE DI SOPRALLUOGO
8.4 VERIFICA DOCUMENTALE DEI RAPPORTI DI PROVA DEI RIFIUTI PRODOTTI
9. EMISSIONI IN ATMOSFERA
10. EMISSIONI IDRICHE
10.1 CAMPIONAMENTO ACQUE DI SCARICO
10.2 CONTROLLO DOCUMENTALE DELLE EMISSIONI IDRICHE
10.3 CONTROLLO RELATIVO ALLA GESTIONE DELLE ACQUE
11. ACQUE SOTTERRANEE
11.1 CONTROLLO DOCUMENTALE DELLE ACQUE SOTTERRANEE
11.2 CAMPIONAMENTO ACQUE SOTTERRANEE
12. CONCLUSIONI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO



1. PREMESSA

In attuazione a quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 parte II art 29 decies c.3, i tecnici del Distretto ARTA di San Salvo hanno proceduto ad effettuare l'ispezione programmata come relazionato a pag.1,2 e 3 della presente nota.

L'attività ispettiva effettuata ha comportato, in primo luogo, la pianificazione delle azioni da espletare, in maniera coerente col piano di controlli predisposto dall'ARTA e contenuto in Autorizzazione.

Di seguito si riporta una sintesi della azioni intraprese:

Disamina della documentazione presente presso il Distretto di San Salvo

Preliminarmente si è proceduto alla disamina della documentazione presente presso l'archivio del Distretto.

Visita del sito, effettuata in più giorni atti a verificare:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- Il rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati sulle varie matrici ambientali, anche mediante contraddittorio laddove considerato necessario;

L'adeguatezza delle modalità gestionali dell'impianto (controllo visivo della gestione dei rifiuti e più in generale dell'impianto).

Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle BAT.

In sostanza il rapporto contiene due livelli di indagine:

- *Verifica di conformità.*
La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stesse agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa.
- *Individuazione delle opzioni di miglioramento.*
Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento tecnico strutturale nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore adotti.

Le proposte di miglioramento che si ritiene opportuno il gestore adotti sono state formulate nei paragrafi specifici.



2. GRUPPO ISPETTIVO ARTA

Il personale ARTA coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

Di Gennaro Massimo	Incaricato di funzione
Del Borrello Maria Tiziana	Collaboratore Tecnico Professionale
Morrone Katja	Collaboratore Tecnico Professionale
Tomaso Emma	Collaboratore Tecnico Professionale

Per la ditta Eco Fox S.r.l. – Stabilimento di Gissi (CH), alla verifica ispettiva hanno presenziato, nelle varie giornate:

Claudio Pepe	Gestore
Lorenzo Papalini	RSPP
Mauro Pelliccia	Supervisore impianto di depurazione
Dario Contessi	Direttore tecnico
Domenico Emanuele Pugliatti	Direttore operativo

3. SITO

Lo stabilimento Eco Fox S.r.l. è ubicato nella zona industriale di Punta Penna nel Comune di Vasto (CH).



FOTO 1 – ubicazione impianto Eco Fox S.r.l. – Stabilimento di Vasto (CH)

Latitudine e Longitudine, rispettivamente pari a 42.11253 e 12.7058, entrambe riportate in gradi decimali.

Con riferimento alla caratterizzazione topografica, ai fini della definizione delle azioni sismiche, in base alle caratteristiche orografiche del sito, esso è classificabile come appartenente alla Categoria Topografica T1.

I terreni presenti nei primi metri dal piano sono, procedendo con la profondità:

- Riporto formato da materiale eterogeneo di riporto e ghiaioso –sabbioso biancastro spessore 1.3 ml.



- Limo argilloso-sabbioso giallastro a macchie grigie spessore da -3.3 ml.
- Sabbia limoso giallastra
- Ghiaia in matrice sabbiosa biancastra.

4. ATTIVITA' PRODUTTIVA

Il D. Lgs. 46/2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.72 del 27-03-2014 - Suppl. Ordinario n. 27) al capo I riporta le "Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e successive modificazioni".

Premesso quanto sopra, si chiarisce che lo stabilimento in oggetto effettua, attività IPPC: 4.1 b) "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi, resine epossidiche" così come descritto nella seguente TAB.1:

TAB.1

STABILIMENTO	Eco Fox S.r.l.		
SEDE OPERATIVA	Zona Ind.le di Punta Penna – Comune di Vasto (CH)		
CODICE IPPC	4.1 b) Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi, resine epossidiche (fonte D. Lgs. 46/2014)		
ATTIVITA' SVOLTE	Produzione di biodiesel (esteri metilici degli acidi grassi), glicerina fu, glicerina grezza 80%, oleine (oli acidi di raffinazione), paste saponose.		
CAPACITÀ PRODUTTIVA MASSIMA	<i>tipologia</i>	<i>t/g</i>	<i>t/a</i>
	biodiesel	604,292	169000
	glicerina fu	50	14250
	glicerina grezza 80%	30	8550
	oleine	2	570
	paste saponose	30	8550
AUTORIZZAZIONE	AIA n.206/122 del 29/11/2011		
SCOPO DEL CONTROLLO	Verifica delle prescrizioni dell'autorizzazione e dei limiti imposti.		
IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE Verbale chiusura ispezione del 19/12/2023	Lo stabilimento è classificato a rischio di incidente rilevante. La ditta ha dichiarato: "Per quanto riguarda la classificazione dello stabilimento come impianto a rischio di incidente rilevante, ad oggi l'unica sostanza stoccata in stabilimento per un massimo di 150 mc è il metanolo"		



Si chiede all'Autorità Competente di aggiornare l'Autorizzazione inserendo la nuova descrizione del codice IPPC sopra riportato, alla luce delle modifiche al D. Lgs. 152/2006 intervenute con l'entrata in vigore del D. Lgs. 46/2014.

5. ASSETTO IMPIANTISTICO ATTIVITA' IPPC

Le aree individuate dall'azienda sono:

1. Raffinazione oli vegetali
2. Impianto raffinazione/distillazione glicerina (glicerina tecnica)
3. Impianto purificazione glicerina (Unità 602)
4. Impianto produzione biodiesel: Unità 703, Unità 604, Unità 605
5. Impianto di distillazione biodiesel
6. Trattamento acque
7. Centrale termica
8. Magazzini
9. Uffici
10. Laboratori
11. Officina manutenzione impianti.

Nel corso del sopralluogo di chiusura ispezione datato 19/12/2023 la ditta ha dichiarato:

“la movimentazione dei prodotti avviene tramite tubazioni in acciaio al carbonio saldate e acciaio inox. L'acciaio inox sta sostituendo gradualmente le tubazioni in acciaio al carbonio delle seguenti fasi:

1. *Raffinazione oli vegetali*
2. *Impianto raffinazione/distillazione glicerina (glicerina tecnica)*
3. *Impianto purificazione glicerina (Unità 602)*
4. *Impianto produzione biodiesel: Unità 703, Unità 604, Unità 605*
5. *Impianto di distillazione biodiesel.*

Inoltre l'alcool metilico viene approvvigionato tramite autocisterna e viene travasato in quattro serbatoi interrati”.

I prodotti finiti (biodiesel e sottoprodotti) sono anch'essi stoccati in serbatoi. (Fonte: prot. 33460 del 03/08/2020).

Lo stabilimento è provvisto di tre pensiline di carico adibite rispettivamente al carico di:

- 1) biodiesel e glicerina raffinata,
- 2) acidi grassi,



- 3) Biodiesel,
4) Gasolio.

6. ATTIVITA' ISPETTIVA

L'attività ispettiva è stata pianificata ed espletata coerentemente al piano di monitoraggio e controllo autorizzato; ha riguardato, in primo luogo, un confronto puntuale della situazione rilevata in situ, di quanto dichiarato nella diversa documentazione aziendale agli atti rispetto a quanto autorizzato.

Il dettaglio delle azioni effettuate è riportato nei verbali di ispezione, consegnati al gestore e disponibili presso gli uffici del Distretto.

In tabella 2 si riporta la cronologia dei sopralluoghi con una descrizione delle attività espletate e l'indicazione dei tecnici di riferimento.

TAB. 2

DATA	PRESENTI	ATTIVITÀ ISPETTIVA
02/03/2023	<i>Del Borrello, Morrone, Tomaso</i>	Apertura ispezione integrata ambientale. Visita d' insieme dello stabilimento
10/03/2023	<i>Del Borrello, Morrone</i>	Controllo gestione rifiuti
12/04/2023	<i>Del Borrello, Morrone</i>	Accesso non andato a buon fine per assenza personale incaricato dalla ditta
13/04/2023	<i>Del Borrello, Morrone</i>	Presenza in carico di campioni di acque di scarico
02/05/2023	<i>Del Borrello, Tomaso</i>	Presenza in carico di campioni di acque sotterranee
09/05/2023	<i>Del Borrello, Morrone, Tomaso</i>	Controllo gestione acque
19/12/2023	<i>Del Borrello, Morrone</i>	Chiusura ispezione

7. ANALISI DEGLI IMPATTI

Nella seguente tabella 3, si riportano i fattori di emissione calcolati per l'anno 2022 trasmessi dalla ditta nel report annuale inviato con nota acquisita al prot. ARTA con n. 23278 del 23/05/2023.



TAB. 3

MATRICE ARIA						
Inquinante	Flusso di massa		Prodotto finito			Fattore di emissione [grammi/ton biodiesel]
	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	
Ossidi di zolfo	191,7	⁽¹⁾ KgSO ₂ /2022	Biodiesel	134.084,716	ton/2022	1,43
Ossidi di azoto	11.306,0	⁽¹⁾ KgNox/2022	Biodiesel	134.084,716	ton/2022	84,32
Carbonio organico totale	7,3	⁽¹⁾ KgCOT/2022	Biodiesel	134.084,716	ton/2022	0,05
Monossido di carbonio	241,9	⁽¹⁾ KgCO/2022	Biodiesel	134.084,716	ton/2022	1,80
Acido cloridrico	0,5	⁽¹⁾ KgHCl/2022	Biodiesel	134.084,716	ton/2022	0,004
Polveri	23,7	⁽¹⁾ Kgpolveri/2022	Biodiesel	134.084,716	ton/2022	0,18
MATRICE ACQUA						
Inquinante	Flusso di massa		Prodotto finito			Fattore di emissione [grammi/ton biodiesel]
	Quantità ⁽²⁾	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	
Solidi sospesi totali	1.472,7	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	10,98
BOD ₅ (come O ₂)	1.884,2	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	14,05
COD (come O ₂)	4.650,8	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	34,69
Cloruri	3.576,3	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	26,67
Fosforo totale (come P)	1,3	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	0,01
Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺)	4,2	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	0,03
Azoto nitroso (come N)	0,6	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	0,004
Azoto nitrico (come N)	11,9	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	0,09
Grassi e olii animali e vegetali	169,3	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	1,26
Fenoli	0,1	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	0,0004
Idrocarburi totali	17,9	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	0,13
Zinco	2,6	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	0,020
Rame (come Cu)	0,21	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	0,0016
MATRICE RIFIUTI						
Codice CER del rifiuto	Flusso di massa		Prodotto finito			Fattore di emissione [grammi/ton biodiesel]
	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	
Rifiuti non pericolosi	316.570,0	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	2360,97
Rifiuti pericolosi	109.500,0	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	816,65
Rifiuti totali	426.070,0	Kg/2022	Biodiesel	134.084,716	Kg/2022	3177,62



Nella seguente tabella 4 si riportano le quantità di materie prime utilizzate:

TAB.4

Periodo di riferimento: dal 01/01/2022 al 31/12/2022

Tipologie di materie prime ricevute	Unità di misura	Quantitativo acquistato
MATERIA PRIMA	<i>ton</i>	148.214,129
di cui:		
Empty Palm Fruit Bunches (EFB OIL)	<i>ton</i>	4.820,238
Olio di cottura usato rigenerato	<i>ton</i>	2.835,610
Spent Bleaching Heart Oil (SBEO)	<i>ton</i>	4.627,214
Palm Oil Mill Effluent (POME OIL)	<i>ton</i>	135.608,047
Acidi grassi	<i>ton</i>	323,020

Materia prima utilizzata per la produzione di BIODIESEL	Unità di misura	Quantitativo utilizzato
TOTALE UTILIZZATO	<i>ton</i>	150.725,092
di cui:		
cardanolo (trading)	<i>ton</i>	1,000
Empty Palm Fruit Bunches (EFB OIL)	<i>ton</i>	4.820,238
Olio di cottura usato rigenerato	<i>ton</i>	2.835,610
Spent Bleaching Heart Oil (SBEO)	<i>ton</i>	4.627,214
Palm Oil Mill Effluent (POME OIL)	<i>ton</i>	138.119,010
Acidi grassi	<i>ton</i>	323,020

Tipologia di materiale accessorio utilizzato	Unità di misura	Quantitativo
Alcool metilico	<i>ton</i>	16.193,410
Acido cloridrico 31%	<i>ton</i>	1186,191
Soda caustica 50%	<i>ton</i>	839,42
Acido metensolfonico	<i>ton</i>	122,1
Chemicals depuratore	<i>ton</i>	27,074
Acido citrico 50%	<i>ton</i>	204,880
Enzima	<i>ton</i>	212,200

Il quantitativo processato corrisponde all'utilizzato (giacenza all'1.01.2022 + acquisto - trading - giacenza al 31.12.2022)

Nella seguente tabella 5 si riportano le quantità di prodotto e sottoprodotti ottenuti:

TAB.5

Periodo di riferimento: dal 01/01/2022 al 31/12/2022

Tipologie di prodotti finiti	Unità di misura	Quantitativo
Biodiesel prodotto	<i>ton</i>	134.084,716

Tipologie dei sottoprodotti	Unità di misura	Quantitativo
Acque glicerinose	<i>ton</i>	21.202,455
Oli acidi di raffinazione/Oleine/Acidi grassi	<i>ton</i>	0,000
residuo lav materia prima	<i>ton</i>	5.784,68
Residui di distillazione	<i>ton</i>	13.987,99



Nella seguente tabella 6 si riportano consumi energetici:

TAB. 6
Periodo di riferimento: dal 01/01/2022 al 31/12/2022

Impianto di produzione	Unità di misura	Quantitativo
Energia elettrica acquistata	MW/h	11.598.804
Energia termica	MW/h	0,00

P.C.I. CH4 = 9,4715 kW/Nm³
 Metano = 0,00 Nm³ CH₄/2017

Nella seguente tabella 7 si riportano le quantità di combustibili utilizzati:

TAB. 7
Periodo di riferimento: dal 01/01/2022 al 31/12/2022

Tipologie di combustibile	Unità di misura*	Quantitativo
Metano	Sm ³ Nm ³	8.818.897

**Lo standard metro cubo esprime la quantità di gas contenuta in un metro cubo a condizioni standard di temperatura (15 C°) e pressione (1.013,25 millibar, cioè la pressione atmosferica).
 La relazione tra normal metro cubo e standard metro cubo è espressa dalla formula : 1Nm³= 1.056 Sm³*

Nella seguente tabella 8 si riportano i consumi specifici:

TAB. 8

Periodo di riferimento: dal 01/01/2022 al 31/12/2022

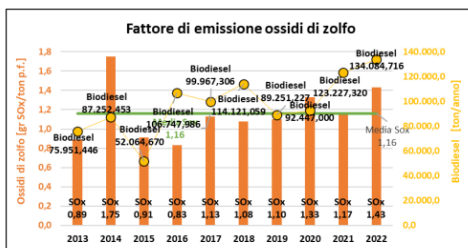
Tipologie di materie prime	Unità di misura	Quantitativo utilizzato	Tipologie di prodotto finito	Unità di misura	Quantitativo prodotto	Consumi specifici	Unità di misura
Acqua per uso ind.le	mc/anno	149.761,0	Biodiesel	ton/anno	134.084,716	1,12	mc/ton biodisel
Energia termica	kWh/anno	0,0	Biodiesel	ton/anno	134.084,716	0,00	kWh/ton biodisel
Energia elettrica	kWh/anno	11.598.804.000,0	Biodiesel	ton/anno	134.084,716	86503,55	kWh/ton biodisel
Gasolio	kg/anno	0,00	Biodiesel	ton/anno	134.084,716	0,00	kg/ton biodisel
Alcool metilico	kg/anno	16.193.410,0	Biodiesel	ton/anno	134.084,716	120,8	kg/ton biodisel
Metilato sodico di potassio	kg/anno	0,0	Biodiesel	ton/anno	134.084,716	0,0	kg/ton biodisel
Acido cloridrico	kg/anno	1.186.191,0	Biodiesel	ton/anno	134.084,716	8,85	kg/ton biodisel
Soda caustica	kg/anno	839.420,0	Biodiesel	ton/anno	134.084,716	6,26	kg/ton biodisel
Acido ortofosforico	kg/anno	0,0	Biodiesel	ton/anno	134.084,716	0,00	kg/ton biodisel
Acido Citrico	kg/anno	204.880,0	Biodiesel	ton/anno	134.084,716	1,53	grammi/ton biodisel
Chemicals depuratore	kg/anno	27.074,0	Biodiesel	ton/anno	134.084,716	0,20	kg/ton biodisel
Enzima	kg/anno	212.200,0	Biodiesel	ton/anno	134.084,716	1,58	kg/ton biodisel
Oli neutri	kg/anno	0,0	Biodiesel	ton/anno	134.084,716	0,00	kg/ton biodisel
Carbone attivo	kg/anno	0,00	Biodiesel	ton/anno	134.084,716	0,00	kg/ton biodisel



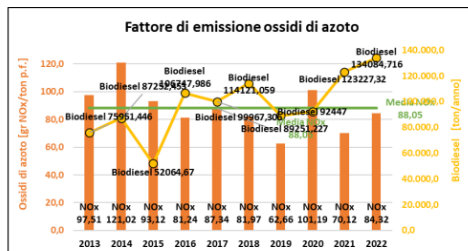
7.1 ANALISI DEGLI IMPATTI IN ATMOSFERA

Nella seguente tabella 9 si riporta l'andamento dei fattori di emissione di ossidi di zolfo, ossidi di azoto, polveri, COT e CO dal 2013 al 2022:

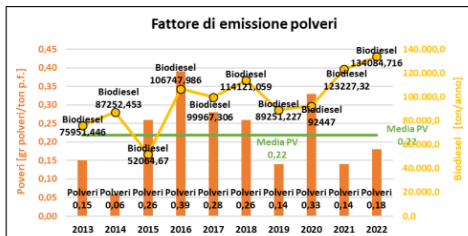
TAB. 9



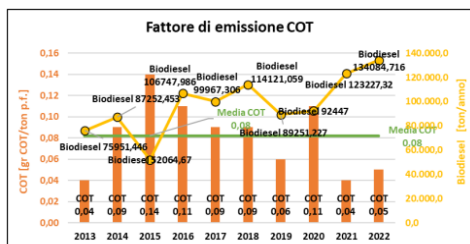
Il fattore di emissione dell'ossido di zolfo è aumentato rispetto al valore del 2021 circa del 22%.



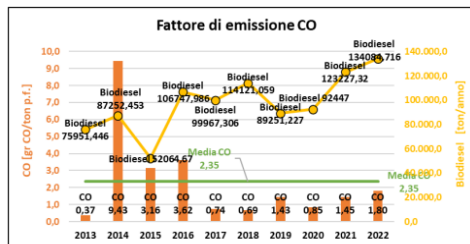
Il fattore di emissione dell'ossido di azoto è aumentato rispetto al valore del 2021 circa del 20%.



Il fattore di emissione delle polveri è aumentato rispetto al valore del 2021 circa del 28%.



Il fattore di emissione del CO è aumentato rispetto al valore del 2021 circa del 25%.



Il fattore di emissione del monossido di carbonio è aumentato rispetto al valore del 2021 circa del 24%.



Nella seguente tabella 10 si riportano le emissioni dirette e indirette di CO₂:

TAB.10

Periodo di riferimento: dal 01/01/2022 al 31/12/2022

EMISSIONI DIRETTE DI CO ₂					
Combustibile	Quantità consumata annua (Nmc)	Potere calorifico inferiore (GJ/1000 Nmc)	Energia termica (GJ)	Bilancio gas serra	
				Fattore di emissione KgCO ₂ /Nm ³ CH ₄	Emissione complessiva tCO ₂
Metano	0,0	34,07	0,00	1,9655	0,0
TOTALE EMISSIONI DIRETTE					0,0

EMISSIONI INDIRETTE DI CO ₂			
Energia elettrica acquistata dall'esterno (MWh)	Livello di tensione	Fattore di emissione tCO ₂ /MWh	Emissione complessiva (tCO ₂)
11.598.804,000	20 KV	0,737	8.548.318,55
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE			8.548.318,55

7.2 ANALISI DEGLI IMPATTI NELLE ACQUE SOTTERRANEE

Di seguito si riporta una descrizione della situazione inerente lo stato del sito, comprensivo dei superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, mediante una ricostruzione degli accadimenti più salienti, dal 2010 ad oggi.

A tal proposito si richiama la nota ARTA n. 2045 del 06/12/2010 che qui di seguito si riporta:

DIPARTIMENTO SUB PROVINCIALE DI SAN SALVO
Cod. Fisc.: 91039791682 - P.I.V.A.: 0159908655
Via Monte Grappa, 1 - 66050 San Salvo (CH) - Tel. 0873549387 - Fax. 0873545211

Richiamata la nostra richiesta di documentazione integrativa (ns. Prot.210 del 11/02/10) alla relazione geologica del 25/01/10 (nostr. Prot 109) e successive istanze, tenuto conto di quanto acquisito e verificato, si esprime parere di competenza.

Infatti, a seguito di specifiche richieste, è stata inoltrata, con nota del 22/03/10 nostr. Prot.461, adeguata documentazione, consistente in: quota piezometri (s. l. m.), altezza dei boccapozzi, rilievo/i freatimetrici; ubicazione su cartografie distinte per matrici ambientali, di tutti i punti di prelievo, coordinate geografiche di tutti i punti indagati nei sistemi di riferimento WGS 84 e Gauss – Boaga, i rapporti di prova delle analisi eseguite.

Merita rilevare che, nella relazione idrogeologica aziendale, si ritiene non necessario attivare le procedure prevista dall'art 242 del D. Lgs 152/06, poiché le concentrazioni del Ferro e Manganese, rilevate nelle acque sotterranee al di sopra delle CSC, sono riconducibili alle caratteristiche litologiche locali.

A riguardo, si è ritenuto opportuno, al fine di eventualmente condividere quanto definito, acquisire il valore del ph nei terreni ed eseguire un campionamento in contraddittorio delle acque sotterranee, così come riportato nella Ns. nota prot. 867 del 18/05/10.

La Ditta, con nota 18/06/10 (nostr. Prot.1083), ha accolto positivamente le proposte ed inoltre, ai fini della problematica sollevata, circa la tossicità del Ferro e Manganese dichiara: "...la Ditta non utilizza acque sotterranee né per usi produttivi, né per usi irrigui né per altri usi.....si è avviata una procedura per informare i lavoratori sull'eventuale rischio tossicologico e per evitare qualsiasi tipo di contatto."

Si ricorda, come riportato nella nostra nota prot. 867, tutti i campioni di terreno prelevati nella frazione satura ed insatura dei sondaggi realizzati nel Novembre 2009, denominati Pz5 bis, Pz6 bis, Pz 14, nonché in quelli in quelli prelevati nelle scarpate, gli analiti Ferro e Manganese sono sempre risultati in concentrazione analitica elevata, con picchi di concentrazione che, per il Ferro, variano da 25079 mg/kg a 32351 mg/kg rispettivamente in corrispondenza di Pz6 bis (4,30 – 4,35 m) e nel campione denominato "scarpata 2", mentre, per il manganese, si riscontrano concentrazioni pari a 6401 mg/kg nel campione denominato "scarpata 2 e di 3503 nel campione Pz5 bis (3,90 – 4.0 m).

A riguardo, la Ditta ha inviato i valori di Ph stimati su campioni di terreno prelevati dalle scarpate; i valori rilevati coprono un range da 7,45 a 7,80, in accordo con processi di ferrizzazione tali da avvalorare la diffusione naturale di Ferro e Manganese nei terreni e conseguentemente nelle acque sotterranee.

Per quanto esposto, si concorda sulla condizione di fondo naturale relativa alla concentrazione stimate di Ferro e Manganese, pur restando inteso che venga mantenuta attiva la procedura a tutela dei lavoratori di cui sopra.



Direzione Centrale - Viale G. Niccoli, 178 - 00100 Roma Tel.: 06/490021 Fax: 06/4900201 E-mail: adff@statoambiente.it
S.I.R.A. - C.G. S. Marino - 4002 An (T) Tel: 06/6714891 Fax: 06/6738881 E-mail: sip@statoambiente.it
Dip. Prov.le di Macerata - Località S. Maria di Colanappo - 61010 Tappia Tel: 0862/26898 Fax: 0862/40905 E-mail: sip@statoambiente.it
Dip. Prov.le di Pescara - Località S. Maria di Colanappo - 66100 Tappia Tel: 0862/26898 Fax: 0862/40905 E-mail: sip@statoambiente.it



Inoltre, in data 07/10/10, (come richiesto nella Ns. Nota prot. n. 867) è stato eseguito, in contraddittorio, il prelievo n. 7 campioni di acque sotterranee.

Negli schemi di seguito riportati sono riassunti e confrontati i valori di concentrazione riscontrati dalla Ditta con quelli rilevati dall'ARTA (in grassetto) per parametri quali, Solfati, Ferro, Manganese, Arsenico ed Idrocarburi rilevati in concentrazioni eccedenti le CSC previste dai limiti di legge (Tabella 1).

Si specifica che nei campioni prelevati sono stati ricercati, vista la peculiarità dell'insediamento produttivo, anche i grassi e oli animali e vegetali, i cui valori di concentrazione sono riportati in Tabella 2.

Si riportano le tabelle riepilogative dei rapporti di prova:

ACQUE SOTTERRANEE							
n. Rapporto di prova ARTA	Sigla campione	Data prelievo	SOLFATI mg/l ARTA/DITTA	FERRO µg/l ARTA/DITTA	MANGANESE µg/l ARTA/DITTA	IDROCARBURI TOTALI µg/l ARTA/DITTA	ARSENICO µg/l ARTA/DITTA
CH/003778/10	PZ4	07/10/10	187/194	148/116	629/653	<20/206	0,7/ <1
CH/003777/10	PZ5BIS	07/10/10	88/87,3	991/859	570/532	<20/92	6,5/ <1
CH/003776/10	PZ6BIS	07/10/10	139/134	244/182	1574/1703	<20/128	6,5/ <1
CH/003774/10	PZ7	07/10/10	70/69,7	4301/5002	589/636	<20/278	14,7/ <1
CH/003779/10	PZ9	07/10/10	9/13,9	739/644	494/427	71/ 289	1,5/ <1
CH/003775/10	PZ12	07/10/10	7/4,19	649/423	1317/1434	450/69	4,3/ <1
CH/003773/10	PZ14	07/10/10	10/8,42	163/110	206/183	65/191	0,8/ <1

Tabella 1. Confronto risultati analitici per le acque sotterranee. I sono evidenziati superamenti delle CSC sono evidenziati con *

GRASSI E OLI ANIMALI e VEGETALI			
n. Rapporto di prova ARTA	Sigla campione	Data prelievo	mg/l ARTA/Ditta
CH/003778/10	PZ4	07/10/10	0,09
CH/003777/10	PZ5BIS	07/10/10	0,07
CH/003776/10	PZ6BIS	07/10/10	0,08
CH/003774/10	PZ7	07/10/10	0,47
CH/003779/10	PZ9	07/10/10	0,06
CH/003775/10	PZ12	07/10/10	1,70
CH/003773/10	PZ14	07/10/10	0,04

Tabella 2. Risultati analitici per grassi ed oli vegetali

Dal confronto dei dati, Tabella 1, si rileva il superamento dei limiti di concentrazione stabiliti nella Parte IV, Titolo V, tab. 2, All. 5 del D.Lgs 152/06 per gli Idrocarburi Totali ed Arsenico, riscontrati rispettivamente nei punti di prelievo PZ12 e PZ7; inoltre, è possibile validare i dati analitici riscontrati, tranne che per l' Arsenico, mai rilevato dalla Ditta.

A tal proposito, si specifica che l'unica e probabile sorgente di contaminazione da idrocarburi è rappresentata dal parco serbatoi S2, dai serbatoi 9S, 10S e 16 S posti a monte del piezometro (PZ12) contaminato.

Merita rilevare che, tenuto conto del modello idrogeologico ricostruito dalla Ditta, che è stato verificato, l'eventuale *plume* di dispersione della contaminazione non raggiungerebbe il piezometro contaminato; inoltre i piezometri posti a valle idrogeologica del punto contaminato (PZ12) risultano privi di contaminazione.

In virtù di ciò, non è possibile definire un *plume* di contaminazione, né una sorgente direttamente legata alla contaminazione rilevata, risultando quindi, quest'ultima di tipo "puntuale".

Mentre, per quanto concerne la presenza di oli e grassi animali e vegetali, ricordato che questi ultimi rientrano nel ciclo produttivo della Azienda, essa è riscontrata in tutti i piezometri campionati (7 su un totale di 13) con concentrazioni che variano da 0,04 (PZ14) mg/l a 1,70mg/l (PZ12) (vedi Tabella 2)

Si osserva, giuste notizie fornite via breve dal laboratorio, che la presenza naturale di tali sostanze non è ipotizzabile nelle acque sotterranee. A riguardo appare necessario individuare



almeno un "Bianco", che possa dare utile informazione circa la presenza o meno di quanto riscontrato e definire, nel caso di riscontro positivo la concentrazione minimale.

Si specifica che il piezometro PZ2, uno dei diversi piezometri di riferimento (bianco), nella giornata del prelievo in contraddittorio risultava secco; si rende necessario a tal proposito una verifica sul suo funzionamento (probabile insabbiamento ecc..) ed eventualmente il suo ripristino.

Circa la presenza di Arsenico rilevato in concentrazione superiore alle CSC nel solo piezometro PZ7, considerato che esso può avere diverse origini, come ad esempio derivare dall'uso di pesticidi ecc., comunque non riconducibili al ciclo produttivo della Ditta, si rende necessario il monitoraggio del piezometro PZ7.

Per quanto sopra esposto, nella considerazione che sono stati realizzati tredici piezometri, si ritiene possibile di non attivare, al momento, la procedura prevista dall'art. 242 del D.Lgs 152/06; altresì, relativamente alle contaminazioni da Idrocarburi ed Arsenico, nonché alla contestuale presenza di oli e grassi vegetali, si rende necessario effettuare un controllo delle tubazioni interrate e dell'efficienza della rete di smaltimento delle acque di piazzale, eseguendo successivamente il monitoraggio dei piezometri Pz12 e PZ7, integrando la lista delle analisi precedentemente eseguite con parametri quali: ph, conducibilità elettrica, oli e grassi vegetali ed animali e metanolo.

Inoltre, al fine di confrontare i valori di concentrazione di oli e grassi vegetali ed animali con la situazione naturale di fondo delle acque sotterranee, è necessario eseguire un monitoraggio di tutti i piezometri all'interno del sito, ovvero con l'aggiunta di uno nuovo, riconducibile al "Bianco", qualora non fosse possibile includere questo ultimo in quelli già attivi, ricercando parametri quali C<12 e C>12, oli animali e vegetali e metanolo, ribadendo, se necessario il ripristino del piezometro PZ2; durante il monitoraggio con cadenza quadrimestrale dovrà essere rilevato il livello piezometrico e conseguentemente ricostruito il modello idrogeologico.

Infine, quale mero suggerimento, si ritiene utile acquisire informazioni analitiche circa la condizione delle acque del T. Lebba.

Tutte le fasi dovranno essere comunicate con congrui anticipo all'ARTA



Inoltre si richiama la nota ARTA n. 22445 del 28/05/2020 che si riporta:

Alla Ditta Eco Fox S.r.l.
ecofox@legalmail.it

Comune di Vasto (CH)
Settore IV Urbanistica e Servizi
comune.vasto@legalmail.it

pc Regione Abruzzo
Servizio Gestione Rifiuti
Ufficio Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Provincia di Chieti
Settore Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
protocollo@pec.provincia.chieti.it

ARAP Abruzzo
Unità Territoriale del Vastese n. 6
arapabruzzo@pec.it

ARTA Abruzzo – Area Tecnica
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

U
ARTA ABRUZZO Protocollo Generale
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N. 0022445/2020 DEL 28/05/2020
F.LIBERALE/ST. ROBERTO/0000

Oggetto: DGR n. 225 del 12/04/2016 - DGR n. 1033 del 28/12/2018 - Rif. nota del 11.05.2020 della Ditta ECO FOX S.r.l.. Comunicazioni.

A riscontro della nota aziendale del 11/05/2020 acquisita al Protocollo ARTA con n. 20133 del 13/05/2020 e richiamata la nota ARTA n. 16086 del 09/04/2020, si comunica che agli atti del Distretto non è presente la determinazione conclusiva del Procedimento dell' Autorità Competente ai fini della bonifica, ai sensi dell'art. 6, comma 4, lett. b) della L.R. 45/07 - Titolo VIII "Bonifica dei siti contaminati", individuato nel Comune di Vasto (CH).

Distretto Sub-Provinciale di San Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 San Salvo (CH)
Tel. 0873/548387 Fax: 0873/545211 E-mail: diti.sansalvo@regioneabruzzo.it PEC: diti.sansalvo@pec.artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790862 - P. L.V.A. 0159980865



Pertanto si invita il Comune a fornire il documento atteso anche ai fini della completa compilazione del database ARTA per la raccolta di dati inerenti il Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/06, visibile a tutti gli Enti coinvolti.



A cui è seguita la nota del Comune di Vasto che si riporta:



MUNICIPIO DELLA CITTA' DEL VASTO

Provincia di Chieti

P.za Barbacani, 1 - Telefono 0873/3091

Settore IV Urbanistica e Servizi
Servizio Ambiente, Ecologia e Sanità

Vasto, 16.10.2020

Spett.li

ARTA Abruzzo, Distretto di Chieti
dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

ARTA Abruzzo, Distretto sub Provinciale di
S. Salvo-Vasto
dist.sansalvo@pec.artaabruzzo.it

ECO FOX SRL
Via Osca, 74. 66054 VASTO - CH
ecofox@legalmail.it

Regione Abruzzo
Dipartimento opere pubbliche, governo del
territorio e politiche ambientali
DPC026- Servizio Gestione dei Rifiuti
Ufficio Bonifiche e Procedure AUA
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

ARTA ABRUZZO
Protocollo Generale
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0046997/2020 del 19/10/2020
P. 11000010 - SERVIZIO URBANISTICA

OGGETTO: DGR 1033 DEL 28.12.2018. Aggiornamento anagrafe regionale dei siti sottoposti a procedura di bonifica e censimento dei siti a rischio potenziale sottoposti a verifiche ambientali Sito a rischio potenziale. Ditta Eco Fox. Chiarimenti.

Richiamate le seguenti note:

- prot. 57272 del 08.10.2019 con la quale, in riferimento a quanto in oggetto, si richiedevano, alla ditta in indirizzo, informazioni circa l'esecuzione delle indagini preliminari, ovvero di trasmettere i risultati delle stesse, inviando la medesima nota anche ai competenti uffici regionali;
- prot. 58401 del 14.10.2019 della ditta ECO FOX, con la quale la stessa riteneva di non essere tenuta ad effettuare alcuna indagine e chiedeva contestualmente, agli uffici regionali, la cancellazione dagli elenchi della Regione stessa;
- prot. 57107 del 27.02.2010 della Regione Abruzzo, ufficio bonifiche, con la quale quest'ultima riscontrava le osservazioni della ditta ECO FOX e chiedeva, ad ARTA e Provincia di Chieti, di inviare le informazioni relative al sito potenzialmente contaminato;
- la nota dell'ARTA Abruzzo datata 06.04.2020, ns prot. 20337 del 09.04.2020, con cui si fornivano i dati della documentazione presente agli atti del distretto, inerenti i superamenti dei limiti registrati nei punti di prelievo relativi agli anni 2010/2012, segnalando altresì la carenza dei dati per gli anni successivi;

Considerato che la ditta ECO FOX srl, l'11.05.2020, protocollata il 13.05.2020 al n. 25762, ha inviato le proprie considerazioni allegando i rapporti di prova sulle acque piezometriche eseguiti a partire dal 2015, ritenendo di non dover eseguire ulteriori indagini e chiedendo nuovamente la cancellazione del sito ECO FOX dall'anagrafe regionale di cui alla DGR 1033/2018;





MUNICIPIO DELLA CITTA' DEL VASTO

Provincia di Chieti

P.zza Barbacani, 1 - Telefono 0873/3091

che l'ARTA Abruzzo ha riscontrato la nota della ECO FOX innanzi richiamata il 27.05.2020 (ns prot. 28643 del 28.05.2020), comunicando che agli atti del distretto non è presente la determinazione conclusiva del procedimento dell'autorità competente ai fini della bonifica, individuata nel comune di Vasto, invitando il comune stesso a fornire tale documento,

Tanto premesso e considerato, si riferisce quanto segue.

Questo comune, non ha potuto avviare il procedimento previsto dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006, la cui competenza è delegata al comune stesso, poichè non ha ricevuto alcuna indagine preliminare né alcun piano di caratterizzazione. Conseguentemente non ha convocato la relativa conferenza di servizi né provveduto alla determinazione conclusiva richiesta dall'ARTA.

Come stabilito dalla LR 45 del 19.12.2007 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", che all'art. 6 - competenze dei comuni - , i comuni stessi svolgono le funzioni amministrative inerenti gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati che ricadono nell'ambito del territorio comunale, ai sensi del titolo quinto del D.Lgs 152/2006, anche chiedendo la collaborazione dell'ARTA (comma 4 lettera b).

Appare allo scrivente servizio che, i rapporti di prova inviati dalla ECO FOX, non corrispondano alla documentazione richiesta dall'art 242 del D.lgs 156/2006, conseguentemente questo servizio non è tutt'ora nelle condizioni di procedere alla indizione della conferenza di servizi prevista dalla normativa di riferimento e prodromica all'emanazione della relativa determinazione conclusiva richiesta dall'ARTA con la nota del 27.05.2020.

Pur tuttavia, non essendo lo scrivente servizio dotato delle necessarie professionalità per operare una valutazione tecnica compiuta, con espresso riferimento alla completezza o meno della documentazione prodotta dalla ditta ECO FOX srl, ai fini dell'indizione della C.d.S. di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, con la presente, in ragione degli obblighi collaborativi desumibili dal già citato riferimento normativo, si chiede di esprimere un proprio parere circa l'adeguatezza della documentazione richiamata.

In caso contrario, occorrerà attivare la procedura prevista dal piano Regionale dei Rifiuti, All.2, "disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati", il quale, all'art. 10 comma 4, prevede che, qualora il proprietario del sito non avvii la procedura medesima, il Comune provveda d'ufficio.

Stante il lungo tempo trascorso dall'accertamento del superamento della soglia di contaminazione verificato dall'ARTA (2010/2012) si chiede di riscontrare la presente nel più breve tempo possibile.

Distinti saluti

RPO Servizio Ambiente
Arch. Gisella La Palombara

IL DIRIGENTE
Monteferrante Dott. Stefano

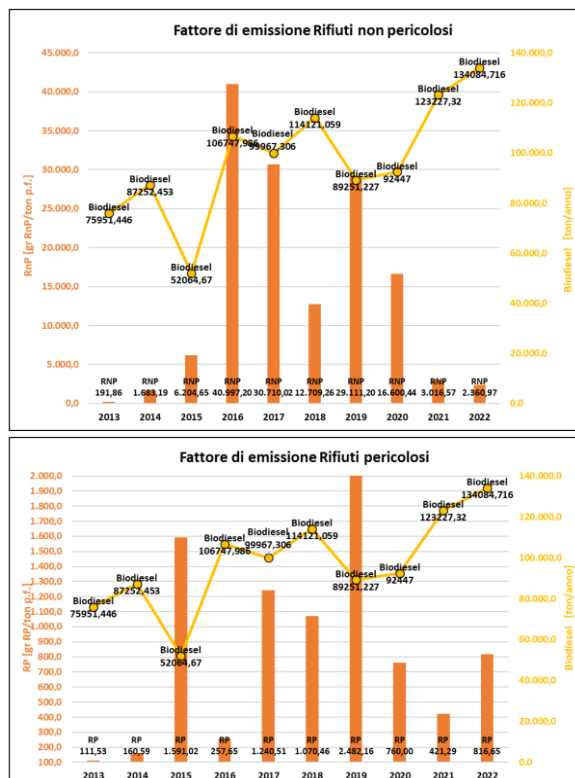
La ditta, quindi, è presente, con il codice CH900058, nell'Allegato 2 della DGR n. 240 del 07.05.2020 – "Anagrafe regionale dei siti sottoposti a procedura di bonifica ai sensi dell'art. 251 del D.lgs. 152/06" e s.m.i." ed "Elenco dei siti potenzialmente contaminati ai sensi dell'art. 240, co. 1, lett. d) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.". Aggiornamento".



7.3 ANALISI DEGLI IMPATTI AL SUOLO

Nella seguente tabella 11 si riporta l'andamento dei fattori di emissione calcolati dalla ditta in riferimento ai rifiuti non pericolosi e pericolosi, nel periodo dal 2013 al 2022:

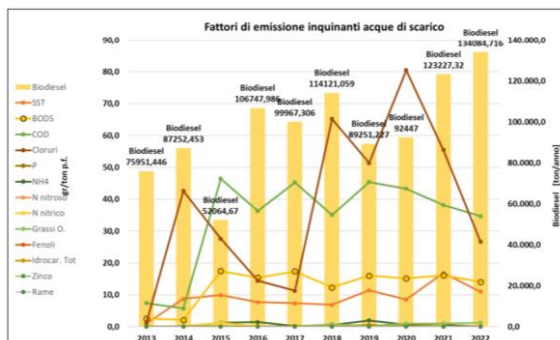
TAB. 11



7.4 ANALISI DEGLI IMPATTI IN ACQUA

Nella seguente tabella 12 si riporta l'andamento dei fattori di emissione calcolati per le acque di scarico, dal 2013 al 2022:

TAB. 12



Nella seguente tabella 13 si riportano i consumi idrici calcolati nel periodo di riferimento 01/01/2022:

TAB. 13

Tipologie di acqua	Unità di misura	Quantitativo
Acqua per uso domestico	mc	627
Acqua per uso industriale	mc	149.761

8. RIFIUTI

La planimetria riferita alla matrice rifiuti è quella di cui all'art.7 del Provvedimento AIA vigente (n. 206 del 29/11/2011): tavola G1, scala 1:500 del 28/09/2009 denominata "Elaborato G1 aree stoccaggio rifiuti situazione futura".

Durante il sopralluogo relativo alla gestione rifiuti, è stata richiesta la planimetria di cui all'art.7 del Provvedimento AIA vigente, in formato digitale, ma, ad oggi non risulta agli atti dello scrivente Distretto, un riscontro di quanto richiesto e riportato sul verbale "Sezione Rifiuti" del 10/03/2023 allegato alla presente relazione.

Inoltre si evidenzia che risultano agli atti diverse planimetrie relative alla matrice rifiuti, tra cui, ad esempio:

- Lo sportello SUDZes del Comune di Vasto ha trasmesso la documentazione aziendale relativa alla pratica n. 02266110697-07032023-1127 avente protocollo REP_PROV_CH/CH-SUPRO 0003514/07-03-2023, acquisita al protocollo ARTA con n. 14803 del 30/03/2023, in cui risultano due planimetrie riferite ai rifiuti:
 - 1) STOCCAGGIO RIFIUTI – STATO DI PROGETTO scala 1:200 numero documento ECOVAS-TEC-INT-LY-A0_0008_02 Rev A1 del 30/12/2022;
 - 2) PUNTI DI EMISSIONE – STATO DI PROGETTO scala 1:200 numero documento ECOVAS-TEC-INT-LY-A0_0009_02 Rev A1 del 30/12/2022;In riferimento alla planimetria di cui al punto 2), probabilmente è presente un refuso dal momento che, pur essendo denominata "PUNTI DI EMISSIONE", in realtà rappresenta l'area di stoccaggio rifiuti denominata "AS3" contenente i fanghi di depurazione.
- Con nota aziendale del 14/03/2023 acquisita al protocollo ARTA con n. 12016 del 15/03/2023, tra gli altri documenti, è presente la planimetria rifiuti denominata "PLANIMETRIA AREA STOCCAGGIO RIFIUTI" numero documento ECOVAS-TEC-ST-LY-A3_0008_01 Rev A1 del 17/08/2020.



Si chiede alla ditta di individuare una sola planimetria e all'A.C. di recepire quanto la ditta indicherà.

La ditta si avvale delle disposizioni previste dalla lettera m), comma 1, art.183 D. Lgs. 152/2006 come riportato nell'AIA vigente (art.7).

8.1 ATTIVITÀ ISPETTIVA RELATIVA ALLA MATRICE RIFIUTI

In data 10/03/2023 è stato effettuato il sopralluogo volto al controllo della gestione dei rifiuti prodotti dalla ditta.

Durante il suddetto sopralluogo sono state visionate le diverse aree di deposito rifiuti indicate in planimetria tavola G1, scala 1:500 del 28/09/2009 denominata *“Elaborato G1 aree stoccaggio rifiuti situazione futura”* allegata all'AIA, con i relativi contenitori e Codici EER, così come descritto nel paragrafo 8.2.

Inoltre è stato visionato il registro di carico e scarico, il quale è risultato correttamente vidimato dalla Camera di Commercio di Chieti-Pescara. Durante il controllo sono state acquisite copie delle pagine del registro di carico /scarico dei seguenti codici EER scelti a campione con i relativi FIR:

- 070712 pag.46 del registro C/S e FIR del 24/01/22 n. 14/22 PNJH000028D;
- 170603* pag. 48 del registro C/S e FIR del 09/02/22 n. 48/22 PNJH000031L;
- 190904 pag. 64 del registro C/S e FIR del 16/06/22 n. 68/22 PNJH000054D;
- 150110* pag. 52 del registro C/S e FIR del 24/02/22 n. 32/22 PNJH000037H.

8.2 VERIFICA GESTIONALE E DELLE AREE DI DEPOSITO RIFIUTI PRODOTTI

Durante il sopralluogo del 10/03/2023 sono state ispezionate le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti come di seguito riportato.

8.2.1 AREA AS1

8.2.1 a) Situazione autorizzata relativamente all'area AS1

La zona denominata AS1 è raffigurata nella sottostante foto 2, quale stralcio della planimetria e della legenda.



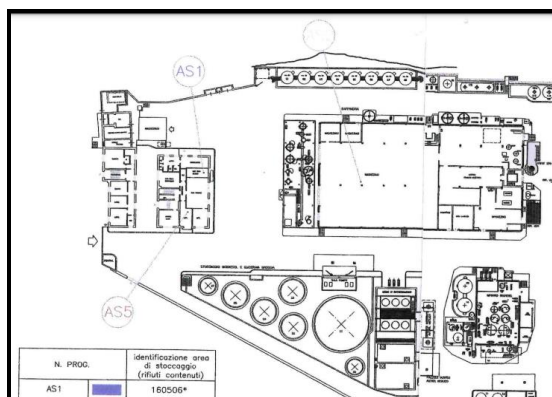


Foto 2. Stralcio della planimetria per la zona AS1

Area deposito temporaneo				
N° progr.	CODICE CER	Valore complessivo (mc)	Tipologia (mc)	
			Pericolosi	Non pericolosi
AS1	160506*	Fusti da 25 l	160506*	160506*
AS2	130204*	Fusto da 0,3 mc	130204*	130204*
AS3	070712 (a)	1 Cassone da 10 mc in area da 28 mc	070712	070712
AS4	150106	33,5 mc	150106	1 cassone da 10 mc
	120102		120102	1 cassone da 10 mc
	070712 (b)		070712 (b)	2 cassone da 10 mc
	150107		150107	1 cassone da 0,5 mc
	150203		150203	1 Big bag da 1 mc
AS5	080317*	Scaldia per toner (22 kg)	080317*	080317*
AS6	070901*	Serbatoio a 5-0 da 30 mc	070901*	070901*

Descrizione area adibita a deposito temporaneo

AREA 1: Lo stoccaggio dei rifiuti di laboratorio avviene in fusti all'interno del laboratorio stesso da 25 l.

AREA 2: Lo stoccaggio degli oli avviene in fusti da 200 l complessivi.

AREA 3: Parte dei rifiuti del trattamento dei fanghi di depurazione vengono stoccati nell'area di sup 28 mc limitrofa all'impianto di trattamento, che può contenere un cassone.

AREA 4: L'area può contenere: 1 cassone da 10 mc per gli imballaggi, 2 cassoni da 10 mc per i fanghi di depurazione, 1 cassone da 10 mc per i rifiuti metallici. Può contenere anche i rifiuti 170601* (altri materiali isolati), 170203 (plastica), 190903 (resine a scambio ionico cationi), 170403 (ferri e acciai), 150102 (imballaggi in plastica).

AREA 5: L'area è coperta con struttura mobile a soffitto e dotata di ventilazione in cemento o cordolo su tre lati e griglia di raccolta di eventuali versamenti, collegati ad un pozzetto di raccolta a sua volta collegato con pompe sottomare alla linea delle acque grigie.

AREA 6: Serbatoio di servizio in vetroresina da circa 30 mc, posto su basamento ventilato munito di canale di raccolta degli eventuali versamenti e collegato alla linea delle acque grigie.

Foto 3. Stralcio dell'art. 7 dell'AIA

Essa si riferisce, come da planimetria, all'interno del laboratorio.

Il codice EER ivi presente è il codice EER 160506* "Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio".

In foto 3 è ripotato lo stralcio dell'art. 7 dell'AIA in cui si specifica che "lo stoccaggio dei rifiuti di laboratorio avviene in fusti all'interno del laboratorio stesso da 25 litri".

8.2.1 b) Situazione osservata relativamente all'area AS1

Durante il sopralluogo del 10/03/2023 è stato osservato che il codice riportato in planimetria e in autorizzazione era depositato in una tanica da 5 Litri all'interno del laboratorio (sotto cappa) come si evince dalla sottostante foto 4.



Foto 4. Codice EER 160506*

Tuttavia è stato visionato lo stesso codice EER 160506* in fusti da 25 litri nel magazzino additivi (edificio raffineria) come si evince dalle sottostanti foto 5 e 6.





Foto 5. EER160506* nell'edificio raffineria



Foto 6. Particolare della foto 5

Inoltre all'esterno dell'edificio in cui è situato il laboratorio, è stato visionato un big bag contenente contenitori provenienti dal laboratorio come si evince dalle sottostanti foto 7 e 8.



Foto 7. Big bag all'esterno del laboratorio



Foto 8. Interno del big bag di foto 7

8.2.1c) Considerazioni relative all'area AS1

Considerate la planimetria di cui all'AIA vigente (foto 2) e l'autorizzazione (pag. 14 Art. 7 dell'AIA – foto 3), nella zona AS1 è indicata la presenza del codice EER 160506* in fusti da 25 litri, differente dalla situazione osservata e cioè fusti da 5 litri anzichè da 25 litri in AS1. Inoltre in planimetria e nell'AIA non risulta che il codice EER 160506* possa essere presente nell'edificio raffineria e all'esterno del laboratorio come riportato nelle foto 5,6,7 e 8.



Si evidenzia, come da verbale del 10/03/2023, che la ditta ha dichiarato che nella zona AS1, all'esterno del laboratorio, dove è stato visionato un big bag con contenitori provenienti dal laboratorio stesso, il big bag sarà destinato alla zona denominata AS4.

Pertanto si chiede alla ditta di

- rettificare la planimetria
- fornire le informazioni all'A.C. in modo da modificare quanto riportato a pag. 14 art. 7 dell'AIA rispetto a quanto osservato,

ovvero di riportare le condizioni operative in linea, sia con la planimetria, che con quanto riportato a pag. 14 dell'AIA.

8.2.2 AREA AS2

8.2.2 a) Situazione autorizzata relativamente all'area AS2

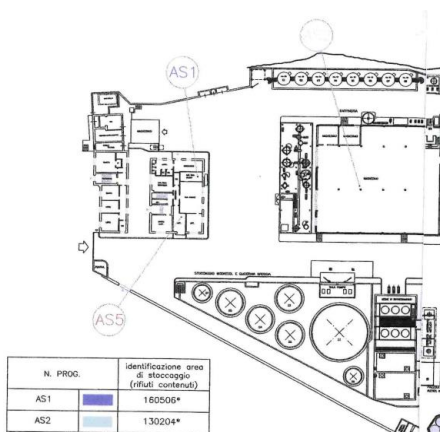


Foto 9. Stralcio della planimetria per la zona AS2

1. L'Azienda si avvale delle disposizioni previste lett. m - comma 1 - art. 183 del D. lgs. 152/06.

N° progr.	CODICE CER	Volume complessivo (mc)	Tipologie (mc)	
			Periodici	Non periodici
AS1	160506*	Fusti da 25 l	160506* rifiuti di laboratorio	
AS2	130204*	Fusto da 0,3 mc	130204* OLI ESALUSTI	
AS3	070712 (A)	1 Canone da 10 mc in area da 28 mc		070712
AS4	150106	33,5 mc	150110* (big bag da 1 mc)	150106 1 canone da 10 mc
	120102			120102 1 canone da 10 mc
	070712 (B)			070712 (B) 2 canone da 10 mc
	150107			150107 1 canone da 0,5 mc
	130203			130203 Big bag da 1 mc
AS5	080313*	Scudo per trincee (27 kg)	080313*	
AS6	070604*	Serbatoio s. 3-0 da 30 mc	070604*	

Descrizione area adibita a deposito temporaneo

AREA 1: Lo stoccaggio dei rifiuti di laboratorio avviene in fusti all'interno del laboratorio stesso da 25 l.

AREA 2: Lo stoccaggio degli oli avviene in fusti da 300 l complessivi.

AREA 3: Pila dei rifiuti del trattamento dei fanghi di depurazione vengono stoccati nell'area di sup 28 mc limitata all'impianto di trattamento, che può contenere un canone.

AREA 4: L'area può contenere 1 canone da 10 mc per gli imballaggi, 2 canoni da 10 mc per i fanghi di depurazione, 1 canone da 10 mc per i rifiuti metallici. Tra i contenitori anche i fusti 170609 (olio materiali isolanti), 170303 (plastica), 190907 (resine e 10 mc per i rifiuti metallici), 170405 (ferro e acciaio), 150102 (imballaggi in plastica).

L'area è coperta con struttura metallica e sovrastata e dotata di pavimentazione in cemento e cordolo in tre file e griglia di raccolta di eventuali aversamenti, collegati ad un pozzetto di raccolta e non volta collegato con pompe assessorio alla linea delle acque grigie.

L'area può contenere 1 canone da 20 mc per gli imballaggi, 2 canoni da 10 mc per i fanghi di depurazione, 1 canone da 1 mc per i rifiuti metallici. Pila dei rifiuti del trattamento dei fanghi di depurazione vengono stoccati nell'area di sup 28mc limitata all'impianto di trattamento.

AREA 5: contenitore da 25 kg per toner e cartucce

AREA 6: Serbatoio di servizio in vetroresina da circa 30 mc, posto su basamento vetrificato munito di canale di raccolta degli eventuali aversamenti e collegato alla linea delle acque grigie.

Foto 10. Stralcio dell'art. 7 dell'AIA

Come da planimetria (foto 9), nell'area AS2 è situato il codice EER 130204* "Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati", e in foto 10 (stralcio dell'AIA, art.7 pag. 14) è specificato che "lo stoccaggio degli oli avviene in fusti da 300 litri complessivi".

8.2.2 b) Situazione osservata relativamente all'area AS2

Durante il sopralluogo del 10/03/2023 la ditta ha dichiarato che il Codice EER 130204*, riportato sull'area AS2 in tavola G1, scala 1:500 del 28/09/2009 denominata "Elaborato G1 aree stoccaggio rifiuti situazione futura" allegata all'AIA, è stato spostato da diversi anni in area AS4 relativa alla stessa planimetria.



8.2.2 c) Considerazioni relative all'area AS2

In merito a quanto dichiarato dalla ditta relativamente alla presenza del codice EER 130204* nell'area AS4 anziché in AS2 (rif. Verbale del 10/03/2023), si evidenzia che esso non è risultato presente nella stessa, tuttavia è stato osservato il codice EER 130205* *“Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati”*, come esposto nella sezione 8.2.4 della presente relazione.

Si chiede alla ditta di chiarire quale sia effettivamente il codice utilizzato, di indicare la sua posizione in planimetria e di chiarire le modalità di gestione.

8.2.3 AREA AS3

8.2.3 a) Situazione autorizzata relativamente all'area AS3

In foto 11 è riportato lo stralcio della planimetria relativo alla zona AS3 in cui è depositato il Codice EER 070712 *“Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711”* in cassone, come specificato all'art. 7 dell'AIA (foto 12).

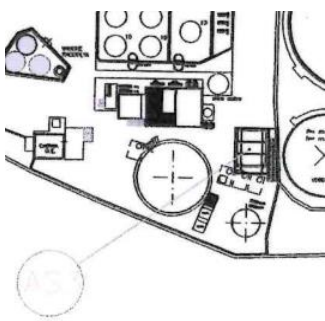


Foto 11. Stralcio della planimetria per la zona AS3

1. L'Azienda si avvale delle disposizioni previste lett. m - comma 1 - art. 183 del D. lgs. 152/06

N° pregi	CODICE CER	Volume complessivo (mc)	Tipologia (mc)		
			Pericolosi	Non pericolosi	
AS1	160506*	Fusti da 25 l	150500* rifiuti di laboratorio		
AS2	130204*	Fusto da 9,3 mc	130204* OLI ESALUSTI		
AS3	070712 (a)	1 Cassone da 10 mc in area da 28 mq		070712	
AS4	150106	33,5 mc	150110* (big bag da 1 mc)	150106	1 cassone da 10 mc
	120102			120102	1 cassone da 10 mc
	070712 (b)			070712 (b)	2 cassone da 10 mc
	150107			150107	1 cassone da 10 mc
	150203			150203	big bag da 1 mc
170604	170604	big bag da 1 mc			
AS5	080117*	Scatole per toner (25 kg)	080117*		
AS6	070601*	Scatole n. 5 da 30 mc	070601*		

Decreto area adibita a deposito temporaneo

AREA 1: Lo stoccaggio dei rifiuti di laboratorio avviene in fusti all'interno del laboratorio stesso da 25 l.
 AREA 2: Lo stoccaggio degli oli avviene in fusti da 200 l complessivi.
 AREA 3: Parte dei rifiuti del trattamento dei fanghi di depurazione vengono stoccati nell'area di sup 28 mq limitrofa all'impianto di trattamento, che può contenere un cassone.
 AREA 4: L'area può contenere 1 cassone da 10 mc per gli imballaggi, 2 cassoni da 10 mc per i fanghi di depurazione, 1 cassone da 10 mc per i rifiuti metallici. Può contenere anche i rifiuti 170901* (altri materiali inerti), 170203 (plastica), 190803 (resine e laccati acido anionici), 170401 (ferro e acciaio), 150102 (imballaggi in plastica).
 L'area è coperta con struttura mobile a soffitto e dotata di pavimentazione in cemento e corredo su tre file di griglia di raccolta di eventuali sversamenti, collegati ad un sistema di raccolta a suo volta collegato con pompa sversante alla linea delle acque grigie.
 L'area può contenere: 1 cassone da 20 mc per gli imballaggi, 2 cassoni da 10 mc per i fanghi di depurazione, 1 cassone da 5 mc per i rifiuti metallici. Parte dei rifiuti del trattamento dei fanghi di depurazione vengono stoccati nell'area di sup 28mq limitrofa all'impianto di trattamento.
 AREA 5: contenitore da 25 kg per toner e cartucce
 AREA 6: Serbatoio di servizio in vetroresina da circa 30 mc posto su basamento ventilato munito di canale di raccolta degli eventuali sversamenti e collegato alla linea delle acque grigie.

Foto 12. Stralcio dell'art. 7 dell'AIA

8.2.3 b) Situazione osservata relativamente all'area AS3

Durante il sopralluogo è stato visionato il cassone da 10 mc contenente il codice EER 070712 come riportato nella sottostante foto 13.



Foto 13. EER 070712



8.2.4 AREA AS4

8.2.4 a) Situazione autorizzata relativamente all'area AS4

Nella sottostante foto 14 è riportato uno stralcio della planimetria (tavola G1 scala 1:500 del 28/09/2009 denominata "Elaborato G1 aree stoccaggio rifiuti situazione futura" allegata all'AIA), raffigurante l'area AS4, che, come si evince, riporta un unico piazzale.

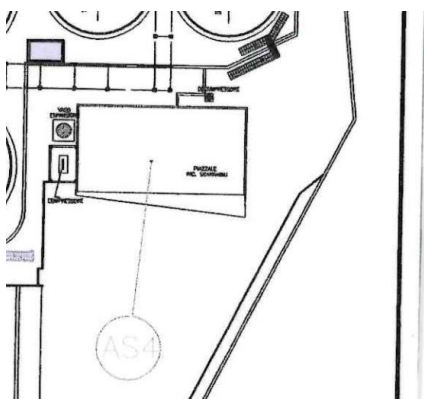


Foto 14. Stralcio planimetria zona AS4

		mq			
AS4	150106	33,5 mc	150110* (big bag da 1 mc)	150106	1 cassone da 10 mc
	120102			120102	1 cassone da 10 mc
	070712 (b)			070712 (b)	2 cassoni da 10 mc
	150107			150107	1 cassone da 0,5 mc
	150203			150203	Big bag da 1 mc
	170604		170604	Big bag da 1 mc	
AS5	080317*	Scatola per toner (25 kg)	080317*		
AS6	070601*	Serbatoio n. 5-0 da 30 mc	070601*		
Descrizione area adibita a deposito temporaneo					
AREA 1: Lo stoccaggio dei rifiuti di laboratorio avviene in fusti all'interno del laboratorio stesso da 25 l.					
AREA 2: Lo stoccaggio degli oli avviene in fusti da 300 l complessivi.					
AREA 3: Parte dei rifiuti del trattamento dei fanghi di depurazione vengono stoccati nell'area di sup 28 mq limitrofa all'impianto di trattamento, che può contenere un cassone.					
AREA 4: L'area può contenere 1 cassone da 10 mc per gli imballaggi, 2 cassoni da 10 mc per i fanghi di depurazione, 1 cassone da 10 mc per i rifiuti metallici. Può contenere anche i rifiuti 170603* (altri materiali isolanti), 170203 (plastica), 190905 (resine a scambio ionico esaurite), 170405 (ferro e acciaio), 150102 (imballaggi in plastica).					
L'area è coperta con struttura mobile a soffietto e dotata di pavimentazione in cemento e cordolo su tre lati e griglia di raccolta di eventuali sversamenti, collettati ad un pozzetto di raccolta a sua volta collegato con pompe sommerse alla linea delle acque grigie.					
L'area può contenere 1 cassone da 20 mc per gli imballaggi, 2 cassoni da 10 mc per i fanghi di depurazione, 1 cassone da 5 mc per i rifiuti metallici. Parte dei rifiuti del trattamento dei fanghi di depurazione vengono stoccati nell'area di sup 28mq limitrofa all'impianto di trattamento.					
AREA 5: contenitore da 25 kg per toner e cartucce					
AREA 6: Serbatoio di servizio in vetroresina da circa 30 mc, posto su basamento vetrificato munito di canale di raccolta degli eventuali sversamenti e collegato alla linea delle acque grigie.					

Foto 15.

In foto 15 raffigurante art. 7 dell'AIA relativo alla zona AS4, si specifica che "l'area può contenere

- 1 cassone da 10 mc per imballaggi
- 2 cassoni da 10 mc per fanghi di depurazione
- 1 cassone da 10 mc per rifiuti metallici

Può contenere anche i rifiuti

- 170603* (altri materiali isolanti)
- 170203 (plastica)
- 190905 (resine a scambio ionico esaurite)
- 170405 (ferro e acciaio)
- 150102 (imballaggi in plastica)

L'area è coperta con struttura mobile a soffietto e dotata di pavimentazione in cemento e cordolo su tre lati e griglia di raccolta di eventuali sversamenti, collettati ad un pozzetto di raccolta a sua volta collegato con pompe sommerse alla linea delle acque grigie."

Si evidenzia all'A.C. che, probabilmente per un refuso, nella stessa AIA è ripetuto che "l'area può contenere

- 1 cassone da 10 mc per imballaggi
- 2 cassoni da 10 mc per fanghi di depurazione



- 1 cassone da 5 mc per rifiuti metallici”

Riportando una volumetria del cassone per rifiuti metallici variata rispetto a quanto sopra riportato (5 mc anziché 10 mc) e non sono ben specificati i codici EER che possono essere contenuti nei cassoni.

Inoltre la descrizione dei codici EER 170603* e 1900905 non appare completa in quanto la descrizione del codice EER 170603* è “Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose” e quella del codice EER 190905 è “Resine di scambio ionico saturate o esaurite”.

8.2.4 b) Situazione osservata relativamente all'area AS4

Durante il sopralluogo è stato rilevato che sul piazzale AS4 sono presenti due strutture coperte: in quella ovest erano alloggiati i rifiuti (foto 16), mentre nella parte centrale scoperta (foto 17) e nella struttura coperta posta a est (foto 18) risultavano presenti anche cisternette di materia prima e sottoprodotti.



Foto 16



Foto 17



Foto 18

E' stato osservato che nella zona AS4 erano depositati i seguenti rifiuti:

- EER 060503 “Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 060502” in big bag che mostrava evidenti colaticci come si osserva dalla sottostante foto 19.



Foto 19. EER 060503



- Neon e luci da smaltire a cui non è stato attribuito un codice EER come risulta dalla sottostante foto 20:



Foto 20. Neon e luci da smaltire

- Contenitori di olio alimentare sprovvisti di codice EER come si evince dalla sottostante foto 21:



Foto 21. Contenitori di olio alimentare

- EER 150106 “Imballaggi in materiali misti” in cassone scarrabile come risulta dalla sottostante foto 22:



Foto 22. EER 150106



- EER 170603* *“Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose”* in big bag come si osserva dalla sottostante foto 23.



Foto 23. EER 170603*

- EER 130205* *“Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati”* in fusto nero sprovvisto di bacino di contenimento situato accanto a fusti blu etichettati come *“materiale da recuperare per produzione”* come si osserva dalla sottostante foto 24:



Foto 24. EER 130205*

- EER 170904 *“rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903”* come si evince dalla sottostante foto 25:



Foto 25. EER 170904



- EER 150110* *“imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze”.*



Foto 26. EER 150110* in big bag



Foto 27. EER 150110* in cisternette

- EER 160708* *“Rifiuti contenenti oli”.*



Foto 28. EER 160708*

Inoltre è stato osservato quanto riportato in AIA: *“...dotata di pavimentazione in cemento e cordolo su tre lati e griglia di raccolta di eventuali sversamenti, collettati ad un pozzetto di raccolta a sua volta collegato con pompe sommerse alla linea della acque grigie”.* Nella sottostante foto 29 è visibile la griglia di raccolta di eventuali sversamenti.



Foto 29. Griglia di raccolta



8.2.4 c) Considerazioni relative all'area AS4

- Il rifiuto EER 060503 non risulta nell'elenco della legenda in planimetria, né nell'elenco di cui all'art. 7 dell'AIA.

Pertanto si chiede alla ditta di

- o rettificare la planimetria
- o fornire le informazioni all'A.C. in modo da modificare quanto riportato a pag. 14 art. 7 dell'AIA rispetto a quanto osservato

ovvero di riportare le condizioni operative in linea, sia con la planimetria, che con quanto riportato a pag. 14 dell'AIA.

- In merito a quanto descritto relativamente alla foto 20, si chiede alla ditta di indicare il corretto codice EER, di apporre adeguata cartellonistica e di
 - o rettificare la planimetria
 - o fornire le informazioni all'A.C. in modo da modificare quanto riportato a pag. 14 art. 7 dell'AIA rispetto a quanto osservato

ovvero di riportare le condizioni operative in linea, sia con la planimetria, che con quanto riportato a pag. 14 dell'AIA.

- In merito a quanto osservato e riportato nella foto n. 21 in cui sono ben visibili contenitori di olio alimentare sprovvisti di codice EER, si chiede alla ditta di fornire chiarimenti in merito all'utilizzo e alla gestione.
- Il rifiuto EER 170603* non risulta nell'elenco della legenda in planimetria, né nell'elenco di cui all'art. 7 dell'AIA. Si è osservato che esso si trova nei pressi dei fusti blu che si osservano in foto etichettati come "*materiale da recuperare per produzione*", quindi appare una gestione promiscua di rifiuti e materia prima/sottoprodotti.
- Il rifiuto EER 130205*, anch'esso situato accanto a fusti blu etichettati come "*materiale da recuperare per produzione*", come raffigurato in foto 24, non risulta nell'elenco della legenda in planimetria, né nell'elenco di cui all'art. 7 dell'AIA.
- Il rifiuto avente codice EER 170904, che dalla descrizione dovrebbe essere solido in quanto "*rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903*" è, invece, stato depositato in cisternette, inducendo a pensarlo allo stato liquido, pertanto si chiede alla ditta di fornire chiarimenti relativamente allo stato fisico del suddetto codice e alla modalità di deposito in cisternette anziché in big bags o altra modalità.

Inoltre tale rifiuto non risulta nell'elenco della legenda in planimetria, né nell'elenco di cui all'art. 7 dell'AIA, pertanto si chiede alla ditta di:



- rettificare la planimetria
- fornire le informazioni all'A.C. in modo da modificare quanto riportato a pag. 14 art. 7 dell'AIA rispetto a quanto osservato

ovvero di riportare le condizioni operative in linea, sia con la planimetria, che con quanto riportato a pag. 14 dell'AIA.

- Come si evince dalle foto 26 e 27, il rifiuto EER 150110* è depositato sia in big bags che in cisternette, pertanto si chiede alla ditta di fornire chiarimenti in merito allo stato fisico del suddetto codice e alla diversa modalità di deposito osservata.
- In merito al codice EER 160708* "*Rifiuti contenenti oli*" si evidenzia che la cartellonistica apposta sulla cisternetta (foto 28) non è adeguata e che non è stata indicata la pericolosità del codice apposto.

Inoltre tale rifiuto non risulta né nell'elenco della legenda in planimetria, né nell'elenco di cui all'art. 7 dell'AIA pertanto si chiede alla ditta di:

- rettificare la planimetria
- fornire le informazioni all'A.C. in modo da modificare quanto riportato a pag. 14 art. 7 dell'AIA rispetto a quanto osservato

ovvero di riportare le condizioni operative in linea, sia con la planimetria, che con quanto riportato a pag. 14 dell'AIA.

Inoltre si evidenzia una contraddizione: sulla cisternetta è apposto un codice riconducibile a un rifiuto riconducibile al codice EER 160708*, mentre sul foglio di carta è apposta la dicitura "*prodotto da recuperare (oleine)*" riconducibile a un sottoprodotto.

Pertanto si chiede alla ditta di fornire chiarimenti in merito a quanto sopra descritto.

Nell'area AS4 si è osservata una generale promiscuità tra rifiuti e materie prime/sottoprodotti.

Si chiede alla ditta di chiarire se tale zona sia dedicata al deposito di rifiuti o di sottoprodotti o di materie prime e, in ogni caso, di adeguare la planimetria alla realtà impiantistica.

Inoltre si invita la ditta ad attivarsi per adeguare la cartellonistica dei codici EER e delle operazioni di rischio per i lavoratori.

Inoltre si evidenzia che i seguenti codici EER non risultavano presenti nell'area AS4 durante il sopralluogo, ma risultano nell'autorizzazione. Si chiede alla ditta se essi siano effettivamente trattati:

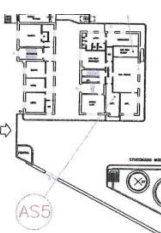
- EER 120102 "*Polveri e particolato di metalli ferrosi*"
- EER 070712 "*Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711*"



- EER 150107 “Imballaggi di vetro”
- EER 170604 “Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603”
- EER 150203 “Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202”.

8.2.5 AREA AS5

8.2.5 a) Situazione autorizzata relativamente all'area AS5



N. PROC.	Identificazione area di stoccaggio (rifiuti contenuti)
AS1	160506*
AS2	130204*
AS3	070712 (a)
AS4	150106
	120102
	070712 (b)
	150107
	150203
170604	
150110*	
AS5	080317*

Foto 30. Stralcio della planimetria relativo a AS5

AS5	080317*	Scatola per toner (25 kg)	080317*
AS6	070601*	Serbatoio n. 5-0 da 30 mc	070601*
Descrizione area adibita a deposito temporaneo			
<p>AREA 1: Lo stoccaggio dei rifiuti di laboratorio avviene in fusti all'interno del laboratorio stesso da 25 l.</p> <p>AREA 2: Lo stoccaggio degli oli avviene in fusti da 300 l complessivi.</p> <p>AREA 3: Parte dei rifiuti del trattamento dei fanghi di depurazione vengono stoccati nell'area di sup 28 mq limitrofa all'impianto di trattamento, che può contenere un cassone.</p> <p>AREA 4: L'area può contenere 1 cassone da 10 mc per gli imballaggi, 2 cassoni da 10 mc per i fanghi di depurazione, 1 cassone da 10 mc per i rifiuti metallici. Può contenere anche i rifiuti 170603* (altri materiali isolanti), 170203 (plastica), 190905 (resine a scambio ionico esaurite), 170405 (ferro e acciaio), 150102 (imballaggi in plastica).</p> <p>L'area è coperta con struttura mobile a soffietto e dotata di pavimentazione in cemento e cordolo su tre lati e griglia di raccolta di eventuali sversamenti, collegati ad un pozzetto di raccolta a sua volta collegato con pompe sommerse alla linea delle acque grigie.</p> <p>L'area può contenere 1 cassone da 20 mc per gli imballaggi, 2 cassoni da 10 mc per i fanghi di depurazione, 1 cassone da 5 mc per i rifiuti metallici. Parte dei rifiuti del trattamento dei fanghi di depurazione vengono stoccati nell'area di sup 28mq limitrofa all'impianto di trattamento.</p> <p>AREA 5: contenitore da 25 kg per toner e cartucce</p> <p>AREA 6: Serbatoio di servizio in vetroresina da circa 30 mc, posto su basamento vetrificato munito di canale di raccolta degli eventuali sversamenti e collegato alla linea delle acque grigie.</p>			

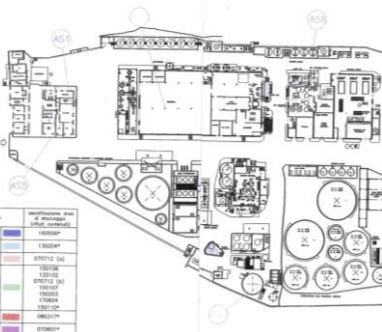
Foto 31. Stralcio AIA art. 7 per area AS5

Nell'area AS5 è posto, come da planimetria, il codice EER 080317* per una volumetria totale di 25 kg.

Si evidenzia che la descrizione dello stesso appare incompleta in quanto la dicitura è “Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose”.

8.2.6 AREA AS6

8.2.6 a) Situazione autorizzata relativamente all'area AS6



N. PROC.	Identificazione area di stoccaggio (rifiuti contenuti)
AS1	160506*
AS2	130204*
AS3	070712 (a)
AS4	150106
	120102
	070712 (b)
	150107
	150203
170604	
150110*	
AS5	080317*
AS6	070601*

Foto 32. Stralcio della planimetria relativo a AS6

AS6	070601*	Serbatoio n. 5-0 da 30 mc	070601*
Descrizione area adibita a deposito temporaneo			
<p>AREA 1: Lo stoccaggio dei rifiuti di laboratorio avviene in fusti all'interno del laboratorio stesso da 25 l.</p> <p>AREA 2: Lo stoccaggio degli oli avviene in fusti da 300 l complessivi.</p> <p>AREA 3: Parte dei rifiuti del trattamento dei fanghi di depurazione vengono stoccati nell'area di sup 28 mq limitrofa all'impianto di trattamento, che può contenere un cassone.</p> <p>AREA 4: L'area può contenere 1 cassone da 10 mc per gli imballaggi, 2 cassoni da 10 mc per i fanghi di depurazione, 1 cassone da 10 mc per i rifiuti metallici. Può contenere anche i rifiuti 170603* (altri materiali isolanti), 170203 (plastica), 190905 (resine a scambio ionico esaurite), 170405 (ferro e acciaio), 150102 (imballaggi in plastica).</p> <p>L'area è coperta con struttura mobile a soffietto e dotata di pavimentazione in cemento e cordolo su tre lati e griglia di raccolta di eventuali sversamenti, collegati ad un pozzetto di raccolta a sua volta collegato con pompe sommerse alla linea delle acque grigie.</p> <p>L'area può contenere 1 cassone da 20 mc per gli imballaggi, 2 cassoni da 10 mc per i fanghi di depurazione, 1 cassone da 5 mc per i rifiuti metallici. Parte dei rifiuti del trattamento dei fanghi di depurazione vengono stoccati nell'area di sup 28mq limitrofa all'impianto di trattamento.</p> <p>AREA 5: contenitore da 25 kg per toner e cartucce</p> <p>AREA 6: Serbatoio di servizio in vetroresina da circa 30 mc, posto su basamento vetrificato munito di canale di raccolta degli eventuali sversamenti e collegato alla linea delle acque grigie.</p>			

Foto 33. Stralcio AIA art. 7 per area AS6



Nell'area AS6, in accordo con l'AIA, può essere depositato il rifiuto avente codice EER 070601* "soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri" (vedi foto 32), nello specifico può essere contenuto nel serbatoio denominato 5-0 per una volumetria totale di 30 mc (foto 33), un serbatoio di servizio in vetroresina da circa 30 mc posto su basamento vetrificato munito di canale di raccolta degli eventuali sversamenti e collegato alla linea delle acque grigie.

8.2.6 b) Considerazioni relativamente all'area AS6

Come riportato sul verbale di sopralluogo, la ditta ha dichiarato che l'area AS6 in tavola G1, scala 1:500 del 28/09/2009 denominata "Elaborato G1 aree stoccaggio rifiuti situazione futura" allegata all'AIA, non è mai stata utilizzata.

Pertanto si chiede alla ditta di aggiornare la planimetria in tal senso e di descrivere la gestione del codice EER 070601* "soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri" e descrivere l'esatta ubicazione.

8.2.7 ALTRE ZONE IN CUI SONO DEPOSITATI I RIFIUTI PRODOTTI E/O MATERIALI

Di seguito si riporta quanto osservato nel sopralluogo di apertura dell'ispezione datato 02/03/2023 e nel sopralluogo di verifica di gestione dei rifiuti del 10/03/2023.

Per quanto riguarda il deposito del rifiuto avente codice EER 170405 "Ferro e acciaio", in planimetria e in legenda, esso risulta nella zona AS4. Nella sottostante foto 34 è riportato uno stralcio della planimetria da cui si evince la zona in cui dovrebbe essere posto (AS4) e quella, in rosso, in cui, invece, è stato osservato.

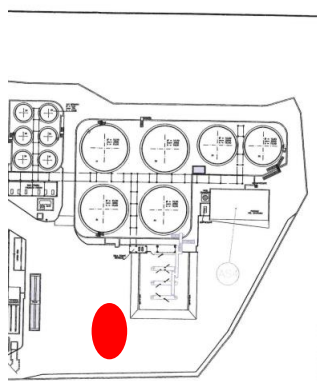


Foto 34. Stralcio della planimetria



Foto 35. EER 170405

La foto 35 raffigura il cassone in cui è depositato il rifiuto avente codice EER 170405.



Nella sottostante foto 36 si osserva un cassone contenente il codice EER 170402 "Alluminio".



Foto 36. EER 170402

Si evidenzia che esso non risulta in alcuna area indicata per il deposito dei rifiuti prodotti né in autorizzazione, nè in planimetria.

Nella sottostante foto 37 è riportato uno stralcio della planimetria in cui, in rosso, sono indicate le zone in cui sono stati fotografati materiali riconducibili a rifiuti prodotti dalla ditta e raffigurati nelle seguenti foto 38, 39 e 40. Tale zona non risulta essere adibita a deposito rifiuti né sul provvedimento AIA, nè sulla planimetria autorizzata.

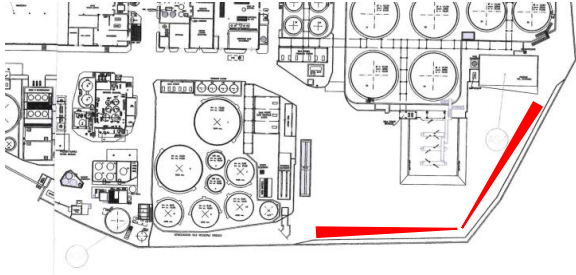


Foto 37. Stralcio della planimetria



Foto 38.



Foto 39.



Foto 40.



In merito a quanto descritto, si chiede alla ditta di chiarire la tipologia del materiale rinvenuto.

Parimenti, nella sottostante foto 41 è riportato uno stralcio della planimetria in cui in rosso è stata evidenziata la zona a ridosso della scarpata in cui sono stati osservati materiali riconducibili a rifiuti prodotti dalla ditta e raffigurati nelle sottostanti foto 42 e 43.

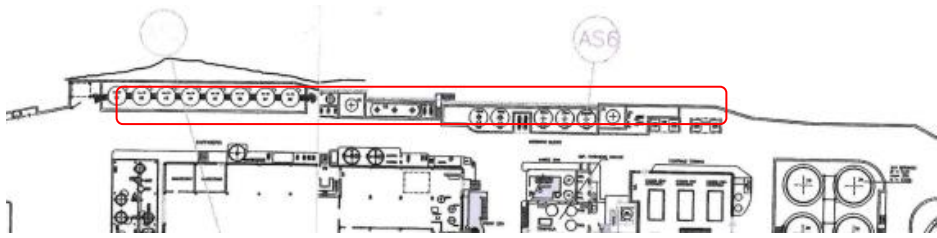


Foto 41



Foto 42.



Foto 43.

Anche in questo caso si chiede alla ditta di chiarire la tipologia del materiale rinvenuto.

Nella sottostante foto 44 si è osservato un big bag in prossimità dell'impianto di depurazione, da cui provenivano evidenti colaticci.

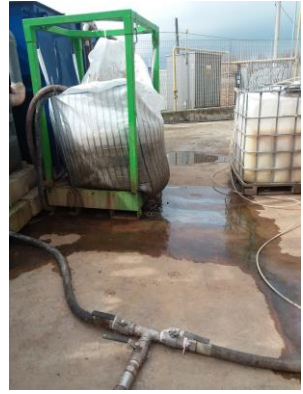


Foto 44.



Si ritiene che ogni operazione che produca rifiuti e/o prodotti di lavorazione che possano generare colaticci, eluati, ecc. debba essere opportunamente gestita in modo da evitare sversamenti che possano venire a contatto con la pavimentazione seppur asfaltata, ma non impermeabile.

Infine si ricorda che la ditta, così come previsto al punto 4 della lettera b) art. 7 dell'AIA (pag. 14), è tenuta a curare la cartellonistica che, come si evince da quanto fin qui descritto, è risultata assente e/o inadeguata.

In merito alla sottostante foto, il gestore, nel corso del sopralluogo di chiusura ispezione datato 19/12/2023, ha dichiarato quanto segue:



“Lo scarrabile fotografato si trova presso l’impianto U801 (pretrattamento della materia prima) e contiene residui fangosi provenienti dalla coclea in alto che versa materiale che poi viene riscaldato dalle serpentine, per poi essere venduto come sottoprodotto. Tale gestione viene attivata solo in caso di emergenza e/o anomalia”.

Pertanto si prende atto della dichiarazione aziendale.

8.3 DISAMINA DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA IN SEDE DI SOPRALLUOGO

Come premesso nel paragrafo 8.1, durante il sopralluogo del 10/03/2023 è stato visionato il registro di carico e scarico ed è stata acquisita la seguente documentazione relativa alle copie delle pagine del registro di carico /scarico di codici EER scelti a campione con i relativi fir:

- 070712 pag.46 del registro C/S e FIR del 24/01/22 n. 14/22 PNJH000028D;
- 170603* pag. 48 del registro C/S e FIR del 09/02/22 n. 48/22 PNJH000031L;
- 190904 pag. 64 del registro C/S e FIR del 16/06/22 n. 68/22 PNJH000054D;
- 150110* pag. 52 del registro C/S e FIR del 24/02/22 n. 32/22 PNJH000037H;
- RDP n. 22CP3182-006 del 12/10/22 relativo al Codice EER 170603*;



- RDP n. 23NS0001885 del 03/03/23 relativo al Codice EER 170604;
- Foglio di lavoro relativo ai Codici EER 170603* e 170604.

La disamina della suddetta documentazione ha rilevato che il rapporto di prova RDP n. 23NS0001885 del 03/03/23 relativo al Codice EER 170604 ha evidenziato un valore di residuo secco a 105°C pari a 98,5% ± 6,7 rispetto a un limite del 25%.

8.4 VERIFICA DOCUMENTALE DEI RAPPORTI DI PROVA DEI RIFIUTI PRODOTTI

Il controllo documentale dei rifiuti prodotti ha riguardato la verifica dei rapporti di prova trasmessi con il report annuale 2023 riferito all'esercizio 2022, acquisito al protocollo ARTA con n. 23278 del 23/05/2023.

Nella seguente tabella 14 sono indicati i rapporti di prova dei codici EER ai fini della classificazione e dell'attribuzione delle caratteristiche di pericolosità che presentano superamenti dei limiti di legge:

TAB. 14

NUMERO RAPPORTO DI PROVA	CODICE EER	ANALITA	VALORE TROVATO	VALORE LIMITE	CARATTERISTICA DI PERICOLOSITA'
22AB0926-001	EER 160506* <i>"sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio"</i>	Idrocarburi Pesanti C superiori a 12	824840±163022 mg/Kg	25000 mg/Kg	HP3 HP14
		Idrocarburi totali	>250000 mg/Kg	250000 mg/Kg	
		n-eptano	15587 mg/Kg	2500 mg/Kg	
22CP3182-002	EER 150106 descrizione della ditta "Imballaggi misti". Descrizione ai sensi del D.L. 77/2021 "Imballaggi in materiali misti"	DOC- Carbonio Organico Disciolto	306±117 mg /l	100 mg /l	
	EER 160708	Carbonio organico totale (TOC)	66,1±24,8 %	6 PER	



22CP3182-003	<p>descrizione della ditta "Rifiuti fangosi da pulizie varie".</p> <p>Descrizione ai sensi del D.L. 77/2021 "Rifiuti contenenti oli"</p>	DOC - Carbonio Organico Disciolto	975±219 mg/l	100 mg/l	
22CP3182-004	<p>EER 070712 descrizione della ditta - Fanghi biologici depuratore</p> <p>Descrizione ai sensi del D.L. 77/2021 "Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711"</p>	DOC - Carbonio Organico Disciolto	980±219 mg/l	100 mg/l	
22CP3182-005	<p>EER 150202* "assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose"</p>	Carbonio organico totale (TOC)	11,9±4,5 %	6 PER	
		Alluminio	15484±678 mg/kg	1000 mg/kg	
		DOC - Carbonio Organico Disciolto	362±134 mg/l	100 mg/l	HP14
22CP3182-006	<p>EER 170603 descrizione della ditta - Materiali isolanti.</p> <p>Descrizione ai sensi del D.L. 77/2021 170603* "altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose"</p>	DOC - Carbonio Organico Disciolto	185±76 mg/l	100 mg/l	HP7



22CP3182-007	EER 060503 descrizione della ditta "Fanghi depuratore". Descrizione ai sensi del D.L. 77/2021 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 060502"	DOC - Carbonio Organico Disciolto	101±34 mg/l	100 mg/l	
22NS0015755	EER 170604 - materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Residuo secco a 105°C	99,7 ±6,9 %	25 %	

Nella seguente tabella 15 sono indicati i rapporti di prova relativi agli altri codici EER esaminati e che non hanno presentato superamenti dei limiti legislativi:

TAB. 15

NUMERO RAPPORTO DI PROVA	CODICE EER
22AB0926-001	CER 160506* "sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio"
22CP1495-001	CER 170302 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01"

Inoltre si informa che la ditta ha presentato una perizia, datata 17/10/2022, in merito al rifiuto EER 150110* "imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze" denominata "Valutazione di classificazione di rifiuto ai sensi del Reg. UE 1357/2014 EER 150110* "imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze" Valutazione di classificazione di rifiuto ai sensi del 1357/2014, Reg. UE 2017/997 e Decisione UE 955/2014 EER 15 01 10* "imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze" Campione n° 22CP3182-001. Nella perizia si legge quanto segue:

"Il produttore del rifiuto ha richiesto la verifica e conferma del EER 15 01 10* "imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze" assegnato sulla base del ciclo



produttivo e delle caratteristiche di pericolo attribuibili sulla base delle schede di sicurezza fornite. Per tale valutazione si è ricorso alla raccolta delle informazioni relative all'origine del rifiuto, alla sua composizione e alle materie prime contenute. Non si è ricorso alla determinazione analitica delle proprietà del rifiuto poiché il medesimo risulta avere composizione nota e non discriminante al fine della attribuzione del codice EER assegnato (codice pericoloso ASSOLUTO). Il medesimo, durante l'utilizzo e nel momento in cui diviene rifiuto, non modifica le proprie caratteristiche composizionali rilevanti al fine della classificazione come rifiuto..... Il rifiuto analizzato deriva dall'utilizzo e successivo smaltimento di imballaggi contaminati da sostanze pericolose.... Il rifiuto è costituito da imballaggi contaminati..... Il giudizio di classificazione non si basa sui risultati di un'analisi chimica, ma sulle informazioni fornite dal produttore del rifiuto e/o presenti sui rifiuti oggetto di valutazione. Le indicazioni di pericolo sono state desunte dalle schede di sicurezza fornite dal produttore... Sulla base di quanto dichiarato dal Detentore in merito al EER assegnato al rifiuto e sulla base della valutazione sopra riportata, al rifiuto risulta essere attribuibile il Codice 15 01 10*“imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze”. Il medesimo risulta pertanto classificabile come rifiuto speciale pericoloso. Le indicazioni di pericolo desumibili dalle schede di sicurezza dei rifiuti presi in esame vengono riportate a seguire:

HP3: “Infiammabile” (H226, H225);

HP5 "Nocivo": Sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata (H370, H335);

HP6 "Tossicità acuta": rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione (H311, H331, H301)
Lifeanalytics Torino S.r.l. 9;

HP8 “Corrosivo”: rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea (H314).

A pag. 6 della perizia, la ditta ha riportato la documentazione fotografica relativa al rifiuto 150110* come di seguito riportato:



Si evidenzia che le cisternette sopra raffigurate sono poste su pavimentazione asfaltata non



impermeabile, sprovviste di bacino di contenimento e poste una zona non indicata in planimetria per il deposito dei rifiuti prodotti dalla ditta.

Si evidenzia che per i seguenti codici EER, che sono stati osservati nel corso del sopralluogo e che non sono presenti in planimetria, né nella legenda, la ditta non ha trasmesso i certificati analitici:

EER 130205*,

EER per il neon di cui alla foto 21,

EER 170904,

EER 150202*,

EER 170302.

Invece per i seguenti codici EER, che non sono presenti in planimetria né in legenda, la ditta ha trasmesso i certificati analitici, così come prescritto alla lettera b) punto 2 dell'art. 7 dell'AIA : *“ogni qualvolta si verifichi la necessità di gestire rifiuti diversi da quelli elencati i tab. 3, il Gestore deve comunicare preventivamente all’A. C. e al Distretto ARTA le seguenti informazioni: Codice EER, descrizione del rifiuto, modalità di stoccaggio e stralcio della planimetria riportante l’ubicazione dello stoccaggio del rifiuto”*:

EER 150202*,

EER 170302.

Si informa, tuttavia, che agli atti dello scrivente distretto, non ci sono comunicazioni in merito.

9. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il controllo delle emissioni in atmosfera ha riguardato il controllo documentale dei rapporti di prova trasmessi con il report annuale 2023 riferito all'esercizio 2022 e trasmesso con nota acquisita al prot. ARTA con n. 23278 del 23/05/2023.

La disamina dei seguenti rapporti di prova non ha rilevato superamenti dei limiti legislativi per i parametri ricercati:

- 22GR0003428
- 22GR0003430
- 22GR0003427
- 22GR0003432
- 22LA0071199
- 22LA0071202



- 22LA0071228
- 22LA0071205

Inoltre si evidenzia che la ditta ha informato circa i sistemi di abbattimento e le manutenzioni effettuate per il periodo 01/01/2022 – 31/12/2022 sui punti di emissione convogliate E4 e E7. Quest’ultimo, riferito ai silos di stoccaggio calce, risulta dismesso, come riportato nella seguente tabella.

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Descrizione intervento
E4	Postcombustore collegato all'impianto di trattamento alcool metilico, all'impianto di raffinazione glicerina e alla colonna di distillazione	Post combustore	Manutenzione ordinaria del 16/10/2021 eseguita da "PM Engineering & Service". Manutenzione straordinaria del 29/06/2022 per analisi anomalia partenza impianto.
E7*	Silos stoccaggio calce	Filtri a maniche	---

* il punto di emissione E7 risulta dismesso

10. EMISSIONI IDRICHE

La planimetria relativa agli scarichi idrici è denominata “ALL. D1 planimetria generale della rete fognante situazione aggiornata” datata 12/07/2010.

10.1 CAMPIONAMENTO ACQUE DI SCARICO

Si fa riferimento alla prescrizione 7. Art. 6 dell’AIA (pag. 12): “L’azienda è in possesso di un campionatore portatile che dovrà essere normalmente installato sullo scarico S1” (foto 45) e alla prescrizione 8. Art. 6 dell’AIA: “Il rispetto dei valori limite deve essere verificato su un campione medio relativo a tre ore di campionamento”.



Foto 45. Campionatore portatile



Stante quanto sopra, in data 13/04/2023 tecnici dello scrivente Distretto ARTA hanno eseguito un campionamento in contraddittorio di acque industriali provenienti dallo scarico S1 su cui è installato il campionatore automatico.

Al momento del sopralluogo era in atto il trattamento di depurazione a fanghi attivi.

Il tipo di scarico è in fognatura e il recettore finale è il depuratore ARAP-SASI di località Punta Penna, comune di Vasto (CH).

I limiti legislativi sono stabiliti dalla Tab.3 All.5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (rif. Verbale 1/23 del 13/4/2023).

Sono stati presi in carico i seguenti campioni di acque di scarico:

- un campione istantaneo composto da n. 02 aliquote per le analisi chimiche. Le relative analisi hanno riguardato la ricerca dei parametri solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi organici clorurati in accordo con il PMC autorizzato.
- un campione temporizzato cioè medio composito nell'arco di tre ore, composto da n. 08 aliquote per le analisi chimiche. In particolare le relative analisi hanno riguardato la ricerca dei parametri solidi sospesi totali, BOD₅, COD, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, fosforo totale, cloruri, solfati, arsenico, cadmio, cromo totale, cromo VI, mercurio, piombo, nichel, rame, selenio, zinco, fenoli come da PMC autorizzato.

I campioni sono stati etichettati, sigillati in busta con codice identificativo controfirmato dalle parti, conservati in idoneo contenitore refrigerato fino alla consegna al Laboratorio del Distretto ARTA di Pescara per lo svolgimento delle analisi. Il rappresentante legale o un suo delegato è stato invitato ad assistere alle analisi con facoltà di avvalersi di un tecnico di fiducia regolarmente designato con formale atto di nomina.

Il rapporto di prova n. PE/003531/23 riferito al campione istantaneo e il rapporto di prova n. PE/003533/23 riferito al campione medio composito sono pervenuti dal Laboratorio ARTA di Pescara con prot. n. 25647 del 06/06/2023.

Gli esiti delle analisi non hanno evidenziato superamenti dei limiti di emissione.

10.2 CONTROLLO DOCUMENTALE DELLE EMISSIONI IDRICHE

Il controllo delle emissioni idriche ha riguardato il controllo documentale dei rapporti di prova trasmessi con il report annuale.

In merito ai rapporti di prova delle analisi sulle acque di scarico consegnati dalla ditta in allegato



al report annuale 2022 riferito all'esercizio 2021 trasmesso con nota acquisita al prot. ARTA con n. 25879 del 31/05/2022, si rappresenta quanto segue:

- non sono indicati "luogo e punto di prelievo";
- in merito al rapporto di prova n. 21GR02496, il campione risulta prelevato il 03/06/2021 e le analisi hanno avuto inizio il 12/10/2021;
- in merito ai rapporti di prova n. 21GR02495 e n. 21GR02496, i rapporti di prova sono stati annullati e riemessi, secondo quanto indicato in calce, per modifica pacchetto analitico su richiesta del cliente;
- Nel rapporto di prova n.21GR02498, relativo ai "*Certificati analitici dello scarico parziale acque di prima pioggia*", la descrizione del campione, probabilmente per un refuso, riporta la dicitura S2 che identifica invece lo scarico in acque superficiali delle acque eccedenti la prima pioggia.

La disamina dei seguenti rapporti di prova delle analisi sulle acque di scarico consegnati dalla ditta in allegato al report annuale 2023 riferito all'esercizio 2022 trasmesso con nota acquisita al prot. ARTA con n. 23278 del 23/05/2023, non ha evidenziato superamenti dei limiti legislativi per i parametri ricercati:

- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR00849
- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR01615
- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR02559
- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR02560
- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR0003628
- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR0004281
- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR0004578
- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR0004579
- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR0004861
- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR0005128
- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR0005229
- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR0005230
- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR0005446
- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR0005786
- RAPPORTO DI PROVA N° 22LA0093741
- RAPPORTO DI PROVA N° 22LA0093763
- RAPPORTO DI PROVA N° 22GR0004526



10.3 CONTROLLO RELATIVO ALLA GESTIONE DELLE ACQUE

In data 09/05/2023 è stato svolto un sopralluogo volto alla verifica della gestione delle acque dello stabilimento.

A tal proposito l'attività ispettiva ha fatto riferimento alla planimetria della Tav. D1 "*Planimetria generale della rete fognante situazione aggiornata*", datata 12/07/2010 ed allegata all'AIA n. 206 del 12/12/2011.

La Ditta ha fatto presente che nel corso degli anni ha effettuato diverse modifiche e ha presentato diverse planimetrie aggiornate che però non sono mai state recepite in un aggiornamento dell'AIA.

Descrizione della situazione osservata

Acque meteoriche

Le "*linee delle acque piovane B1 e B2*" raccolgono le acque meteoriche dei piazzali e le convogliano in due vasche di prima pioggia denominate rispettivamente VB1 e VB2. A monte di ciascuna delle due vasche è presente una valvola di intercettazione che permette di attivare la funzione dei pozzetti scolmatori e di bypassare le acque eccedenti la prima pioggia, convogliandole direttamente allo scarico S2 che confluisce nelle acque superficiali del Torrente Lebba.

Secondo quanto descritto dalla Ditta, tali valvole di intercettazione sono manuali e sono tenute normalmente chiuse e vengono aperte solo in caso di riempimento delle vasche, evento che viene segnalato tramite apposito allarme. La Ditta ha inoltre dichiarato che le valvole sono state aperte molto raramente. Si evidenzia che non è presente un contatore sullo scarico S2.

La Ditta ha inoltre affermato che, attraverso dei sensori di pioggia con temporizzatore, come prescritto nell'AIA, lo svuotamento delle vasche avviene non prima di 48 ore e non oltre le 72 ore dalla fine dell'ultimo evento meteorico; in merito a tale aspetto la Ditta ha avanzato la richiesta di poter svuotare le vasche il prima possibile e comunque entro le 72 ore.

Nella linea delle acque piovane confluiscono anche le acque meteoriche drenate dal promontorio che costeggia il lato Nord dell'impianto e che vengono captate in una trincea tramite il pozzo n.1 rappresentato in planimetria, prima che le stesse dilavino i piazzali dello stabilimento. La Ditta ha rappresentato le difficoltà incontrate talvolta nella gestione della portata di tali acque a valle di eventi meteorici intensi e si riserva di proporre una soluzione alternativa per evitare di occupare volumi utili delle vasche di prima pioggia, ritenendo si



tratti di acque che vengono captate prima di entrare in contatto con superfici a rischio di dilavamento di sostanze pericolose.

Acque grigie

Le “*linee acque grigie P*” raccolgono le acque di processo in molteplici punti dell’impianto, convogliandole in una pompa che ha lo scopo di sollevarle fino ai serbatoi di raccolta delle acque di processo; le acque vengono quindi inviate all’impianto di depurazione interno.

La Ditta ha dichiarato che, in corrispondenza dei bacini di contenimento, le linee di raccolta delle acque di processo sono regolate da valvole manuali che sono tenute normalmente chiuse per evitare di far confluire eventuali sversamenti.

Linea acque di processo

La Ditta ha dichiarato che la “*Linea acque di processo SS*” è stata dismessa. Nel corso del sopralluogo di chiusura ispezione datato 19/12/2023, la ditta ha dichiarato quanto segue: “*le acque di processo, quando necessario, vengono accumulate nei serbatoi 11, 12, 15 e 16 posti fuori terra in bacino di contenimento, per poter essere riprocessate nell’impianto di trattamento acque.*”

Linea di raccolta acqua – metanolo

La “*Linea di raccolta acqua – metanolo*” ha lo scopo di raccogliere eventuali sversamenti che possono avvenire nella piazzola dedicata alla fase di carico dei serbatoi interrati di alcool metilico e di convogliarli in una vasca interrata da 2 mc. Gli eventuali liquidi raccolti sono recuperati e reimmessi nel ciclo produttivo. In condizioni normali, quando non vi sono operazioni in atto, la linea di raccolta acqua-metanolo viene esclusa e la piazzola è servita dalla linea di raccolta delle acque piovane B1.

Linee acque bacini BC

Le “*Linee acque bacini BC*” confluiscono in tre vasche sifonate VBC nelle quali, secondo quanto dichiarato dalla Ditta, avviene un trattamento di disoleazione. Tali acque in seguito sono convogliate al pozzetto VDF, dove confluiscono anche le acque provenienti dalle due vasche di prima pioggia. In base all’esito delle analisi, dal pozzetto VDC le acque sono quindi inviate al depuratore interno oppure allo scarico S1.

Acque di scarto dell’impianto di osmosi



Nel corso del sopralluogo di chiusura ispezione datato 19/12/2023, la ditta ha dichiarato quanto segue: *“Prima di essere avviate allo scarico S1, sono raccolte in una vasca di rilancio che si trova sotto le torri di evaporazione perché riutilizzate, se necessario”.*

“Nel locale seminterrato del fabbricato raffineria, sono poste alcune vasche in acciaio al carbonio dove viene accumulata acqua trattata (filtrata) per essere poi riutilizzata negli impianti a osmosi e per addolcimento. Nello stesso locale, sempre in vasche in acciaio al carbonio viene accumulata acqua fornita dall’acquedotto”.

Acque nere

Allo scarico S1, che costituisce anche il pozzetto fiscale di campionamento, confluiscono anche le acque nere.

Considerazioni in merito all’attuale gestione delle acque

- Si ricorda che è necessario che il Gestore produca un bilancio idrico quantificato per ciascuna fase di processo, utilizzando dati misurati; la stima dei dati di bilancio è ammesso solo nelle situazioni in cui non è tecnicamente possibile misurarli. L’Azienda deve indicare esplicitamente se effettua il riutilizzo di acque meteoriche o acque di processo, eventualmente previo trattamento, quantificando in dettaglio i volumi riutilizzati (copiato da Linee Guida AIA di Arta Abruzzo – 2015). In merito alla possibilità di effettuare un bilancio idrico dell’impianto, la Ditta dichiara che gli unici contatori installati con la funzione di contabilizzare i consumi idrici nelle varie fasi del processo produttivo sono quelli relativi all’impianto di depurazione interno, all’impianto di osmosi e alla produzione di acqua addolcita.
- I pozzetti fiscali di campionamento devono essere identificati con adeguata cartellonistica.
- I bacini di contenimento dei serbatoi devono essere puliti e non melmosi come risulta, ad esempio dalla sottostante foto 46.



Foto 46



- Si ritiene che il serbatoio contenente acido cloridrico debba essere coperto da tettoia in modo che il relativo bacino di contenimento non venga riempito dalle acque meteoriche.
- Si raccomanda alla ditta di adottare ogni provvedimento ritenga adeguato atto a gestire le tubazioni sotterranee, i tombini, le griglie, le caditoie (elenco indicativo a titolo di esempio, non esaustivo) in modo da evitare l'ingorgo degli stessi e lo sfioramento delle acque a livello del piano campagna come rappresentato nella sottostante foto 47.



Foto 47.

11. ACQUE SOTTERRANEE

Di seguito si riporta documentazione fotografica attestante, (foto 14) l'ubicazione dei tre piezometri campionati in contraddittorio con la ditta.



FOTO 48. PZ4



FOTO 49. PZ2 bis

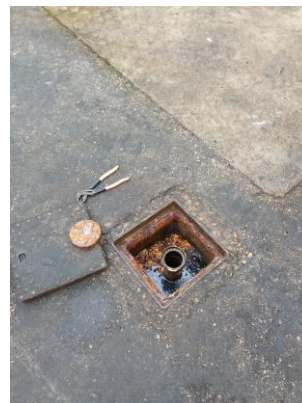


FOTO 50. PZ 12

Si evidenzia che i piezometri non risultavano contrassegnati da adeguata cartellonistica, pertanto si chiede alla ditta di provvedere in tal senso su tutti i piezometri presenti in stabilimento.

11.1 CONTROLLO DOCUMENTALE DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Il controllo delle acque sotterranee ha riguardato il controllo documentale dei rapporti di prova



trasmessi con il report annuale 2023 riferito all'esercizio 2022 di cui alla nota aziendale acquisita al protocollo ARTA con n. 23278 del 23/05/23.

Nella seguente tabella 16 sono riportati i superamenti dei limiti legislativi rilevati nei suddetti rapporti di prova.

TAB. 16

Punto di campionamento	Data del campionamento	Parametro che supera le csc	Risultato delle analisi aziendali (µg/l)	Limiti legislativi (µg/l)	Numero rapporto di prova
PZ1	07/04/2022	ferro	3758	200	22GR0003302
		manganese	1695,2	50	
PZ2 bis	07/04/2022	ferro	2373	200	22GR0003308
		manganese	764,8	50	
PZ4	06/04/2022	manganese	1189,7	50	22GR0003234
PZ5 bis	06/04/2022	ferro	849	200	22GR0003232
		manganese	595,4	50	
PZ6 bis	19/05/2022	ferro	692	200	22GR0004218
		manganese	218,3	50	
PZ9	07/04/2022	ferro	356	200	22GR0003304
		manganese	870,2	50	
PZ10	06/04/2022	manganese	1128,4	50	22GR0003233
PZ11	06/04/2022	manganese	709,7	50	22GR0003231
PZ12	07/04/2022	ferro	4846	200	22GR0003305
		manganese	2543,9	50	
PZ13	07/04/2022	ferro	268	200	22GR0003306
		manganese	56,0	50	
PZ14	19/05/2022	ferro	463	200	22GR0004219
		manganese	902,7	50	
PZ1	12/10/2022	ferro	1530	200	22GR0005435
		manganese	1283	50	
PZ2 bis	12/10/2022	arsenico	12,8	10	22GR0005434
		manganese	1570,4	50	
PZ4	11/10/2022	manganese	383,5	50	22GR0005431
PZ5 bis	11/10/2022	ferro	734	200	22GR0005429
		manganese	497,3	50	
PZ6 bis	11/10/2022	ferro	4614	200	22GR0005427
		manganese	1201,1	50	
PZ7	11/10/2022	manganese	119,5	50	22GR0005425
		nitriti	1347	500	
PZ9	12/10/2022	arsenico	14,7	10	22GR0005433
		ferro	6954	200	



		manganese	5005,8	50	
PZ10	11/10/2022	manganese	166,8	50	22GR0005430
PZ11	11/10/2022	manganese	215,8	50	22GR0005428
PZ12	11/10/2022	arsenico	19,3	10	22GR0005426
		ferro	8965	200	
		manganese	2800,0	50	
PZ13	12/10/2022	ferro	1488	200	22GR0005436
		manganese	313	50	
PZ14	12/10/2022	ferro	791	200	22GR0005437
		manganese	333	50	

Inoltre, relativamente ai restanti rapporti di prova non riportati nella suddetta tabella, si evidenzia quanto di seguito riportato:

- il rapporto di prova 22GR0003303 relativo al piezometro PZ7 campionato in data 07/04/2022 non presenta superamenti dei limiti legislativi per i parametri ricercati;
- sul rapporto di prova n. 22GR0005432 relativo al piezometro PZ3 campionato in data 11/10/2022 è esplicitamente riportato che è risultato secco;
- non essendo presente un esplicito giudizio su alcun rapporto di prova, non è chiaro il motivo per cui, nello specifico, sul rapporto di prova n. 22GR0003235 relativo al piezometro PZ3, campionato in data 06/04/2022, non siano presenti i risultati analitici. Pertanto si chiede alla ditta di fornire chiarimenti in merito a quanto rilevato.

11.2 CAMPIONAMENTO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

In data 02/05/2023 tecnici dello scrivente Distretto ARTA hanno preso in carico n. 03 campioni di acque sotterranee dai tredici piezometri presenti, ognuno composto da n. 05 aliquote per le analisi chimiche.

I parametri richiesti al Laboratorio di Pescara per lo svolgimento delle analisi sono stati:

- Parametri base inorganici: pH, cianuri totali, fluoruri, nitriti, solfati.
- Metalli tranne bario, stagno e vanadio;
- Idrocarburi totali;
- Sostanze oleose totali.

I campioni sono stati etichettati, sigillati in busta con codice identificativo controfirmati dalle parti, conservati in idonei contenitori refrigerati fino alla consegna al Laboratorio del Distretto ARTA di Pescara per lo svolgimento delle analisi. Il rappresentante legale o un suo delegato è stato invitato ad assistere alle analisi con facoltà di avvalersi di un tecnico di fiducia regolarmente designato con formale atto di nomina.



Gli esiti delle analisi pervenute dal Laboratorio ARTA con n. 24814 del 31/05/2023, relativamente ai campioni analizzati, hanno evidenziato che la concentrazione dei parametri analizzati supera i valori limite previsti dalla Tabella 2 dell'allegato 5 Titolo V° del D.Lgs.152/06 e successive modifiche ed integrazioni per diversi parametri:

- Il Rapporto di prova del campione PZ12 è PE/4200/23 ha evidenziato superamenti dei valori limite per i parametri Arsenico, Ferro e Manganese;
- Il Rapporto di prova del campione PZ4 è PE/004202/23 ha evidenziato superamenti dei valori limite per il parametro Manganese;
- Il Rapporto di prova del campione PZ2 bis è PE/004203/23 ha evidenziato superamenti dei valori limite per i parametri Arsenico e Manganese.

Sostanzialmente si può dedurre che i risultati analitici ARTA e quelli aziendali sono sovrapponibili.

12. CONCLUSIONI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Come descritto nel paragrafo 4 della presente relazione, si chiede all'Autorità Competente di aggiornare l'Autorizzazione inserendo il nuovo codice IPPC sopra riportato alla luce delle modifiche al D. Lgs. 152/2006 intervenute con l'entrata in vigore del D. Lgs. 46/2014.

Di seguito si riportano le conclusioni e le proposte di miglioramento distinti per matrici:

Rifiuti

La planimetria in riferimento ai rifiuti prodotti è quella di cui all'art.7 del Provvedimento AIA vigente (n. 206 del 29/11/2011): tavola G1, scala 1:500 del 28/09/2009 denominata "*Elaborato G1 aree stoccaggio rifiuti situazione futura*". Durante il sopralluogo è stata richiesta la suddetta planimetria in formato digitale, ma, ad oggi non risulta agli atti dello scrivente Distretto, un riscontro di quanto richiesto e riportato sul verbale "Sezione Rifiuti" del 10/03/2023 allegato alla presente relazione.

Si evidenzia, inoltre, come descritto al paragrafo 8 della presente relazione, che lo sportello SUDZes del Comune di Vasto ha trasmesso la documentazione aziendale relativa alla pratica n. 02266110697-07032023-1127 avente protocollo REP_PROV_CH/CH-SUPRO 0003514/07-03-2023, acquisita al protocollo ARTA con n. 14803 del 30/03/2023, in cui risultano due planimetrie riferite ai rifiuti.

Pertanto si chiede alla ditta di presentare un'unica planimetria riferita alla matrice rifiuti con tempistiche che saranno definite dall'Autorità Competente.



Inoltre stante quanto descritto nel paragrafo 8.1 della presente relazione relativamente alla zona AS1 della planimetria e al codice EER 160506*, si chiede alla ditta di rettificare la planimetria rispetto a quanto osservato ovvero di riportare le condizioni operative in linea, sia con la planimetria che con quanto riportato a pag. 14 dell'AIA.

Zona AS2

Richiamato quanto evidenziato nella sezione 8.2.2 c) della presente relazione, si chiede alla ditta di chiarire quale sia effettivamente il codice utilizzato, di indicare la sua posizione in planimetria e di chiarire le modalità di gestione.

Zona AS4

Si chiede alla ditta e all'A.C. di verificare quanto descritto nella sezione 8.2.4 a) della presente relazione relativamente a eventuali refusi dell'AIA.

Inoltre si chiede alla ditta di:

- rettificare la planimetria
- fornire le informazioni all'A.C. in modo da modificare quanto riportato a pag. 14 art. 7 dell'AIA rispetto a quanto osservato

ovvero di riportare le condizioni operative in linea, sia con la planimetria, che con quanto riportato a pag. 14 dell'AIA per quanto concerne i codici EER 060503, neon e luci da smaltire (foto 20), EER 170603*, EER 130205*, EER 170904, EER 160708*.

- In merito a quanto descritto relativamente alle foto 20 e 21, si chiede alla ditta di indicare i corretti codice EER.
- In merito a quanto osservato e riportato nella foto n. 21 in cui sono ben visibili contenitori di olio alimentare sprovvisti di codice EER, si chiede alla ditta di fornire chiarimenti in merito all'utilizzo e alla gestione.
- Fornire chiarimenti relativamente allo stato fisico del codice EER 170904 e alla modalità di deposito in cisternette anziché in big bags o altra modalità.
- Fornire chiarimenti in merito allo stato fisico del EER 150110* e alla diversa modalità di deposito osservata e descritta nella sezione 8.2.4 c) della presente relazione.
- Chiarire quanto riportato in merito alla cisternetta raffigurata in foto 28 e descritta nella sezione 8.2.4 c) della presente relazione.

Nella zona AS4 si è osservata una generale promiscuità tra rifiuti e materie prime/sottoprodotti.



Si chiede alla ditta di chiarire se tale zona sia dedicata al deposito di rifiuti o di sottoprodotti o di materie prime e, in ogni caso, di adeguare la planimetria alla realtà impiantistica.

Inoltre si invita la ditta ad attivarsi per adeguare la cartellonistica dei codici EER e delle operazioni di rischio per i lavoratori.

Inoltre è necessario chiarire se i seguenti codici EER che non risultavano presenti nell'area AS4 durante il sopralluogo, ma che risultano nell'autorizzazione siano effettivamente depositati:

- EER 120102 *“Polveri e particolato di metalli ferrosi”*
- EER 070712 *“Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711”*
- EER 150107 *“Imballaggi di vetro”*
- EER 170604 *“Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603”*
- EER 150203 *“Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202”.*

Zona AS5

Si evidenzia che il codice EER 080317* posto nell'area AS5 in planimetria, presenta una descrizione incompleta in quanto la dicitura è *“Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose”*.

Zona AS6

Stante quanto riportato sul verbale di sopralluogo, circa la dichiarazione della ditta in merito al fatto di non aver mai utilizzato tale zona, si chiede alla ditta di aggiornare la planimetria in tal senso e di descrivere la gestione del codice EER 070601* *“soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri”* e l'esatta ubicazione.

Si evidenzia che tutti i contenitori contenenti rifiuti allo stato liquido, posti su pavimentazione asfaltata non impermeabile, devono essere provvisti di idoneo bacino di contenimento.

A questo proposito, ad esempio, qualora fosse intenzione della ditta utilizzare la zona AS6, pur essendo il serbatoio di servizio in vetroresina da circa 30 mc posto su basamento vetrificato munito di canale di raccolta degli eventuali sversamenti e collegato alla linea delle acque grigie, è opportuno che tale serbatoio sia dotato di idoneo bacino di contenimento.

Si richiama, inoltre, quanto descritto al paragrafo 8.2.7 della presente relazione:



- il rifiuto avente codice EER 170405 "*Ferro e acciaio*" risulta posizionato diversamente da quanto indicato in planimetria.
- il rifiuto avente codice EER 170402 "*Alluminio*", depositato accanto al cassone contenente ferro e acciaio, non risulta in alcuna area indicata per il deposito dei rifiuti prodotti né in autorizzazione, né in planimetria.

pertanto si chiede alla ditta di:

- o rettificare la planimetria
- o fornire le informazioni all'A.C. in modo da modificare quanto riportato a pag. 14 art. 7 dell'AIA rispetto a quanto osservato

ovvero di riportare le condizioni operative in linea, sia con la planimetria, che con quanto riportato a pag. 14 dell'AIA.

- Si chiede alla ditta di chiarire la tipologia di materiale o rifiuto rappresentata nelle foto 38, 39, 40, 42 e 43.
- Si ritiene che ogni operazione che produca rifiuti e/o prodotti di lavorazione che possano generare colaticci, eluati, ecc. debba essere opportunamente gestita in modo da evitare sversamenti che possano venire a contatto con la pavimentazione seppur asfaltata, ma non impermeabile.
- Si ricorda che la ditta, così come previsto al punto 4 della lettera b) art. 7 dell'AIA (pag. 14), è tenuta a curare la cartellonistica che, come si evince da quanto descritto nel paragrafo 8.2, è risultata assente e/o inadeguata.

Come descritto nel paragrafo 8.3 il controllo documentale dei rifiuti ha riguardato la verifica dei rapporti di prova trasmessi con il report annuale 2023 riferito all'esercizio 2022, acquisito al protocollo ARTA con n. 23278 del 23/05/2023, da cui è emerso che il rapporto di prova RDP n. 23NS0001885 del 03/03/23 relativo al codice EER 170604 ha evidenziato un valore di residuo secco a 105°C pari a 98,5% ± 6,7 rispetto a un limite del 25%.

Nella tabella 14 del paragrafo 8.4 del presente rapporto di ispezione sono stati indicati i rapporti di prova dei rifiuti, trasmessi dalla ditta, aventi codici EER che hanno presentato superamenti dei limiti legislativi.

Come descritto nel paragrafo 8.4 del presente rapporto conclusivo, i seguenti codici EER che sono stati osservati nel corso del sopralluogo, ma che non sono presenti in planimetria, né nella legenda, la ditta non ha trasmesso i certificati analitici:



EER 130205*,
EER per il neon di cui alla foto 21,
EER 170904,
EER 150202*,
EER 170302.

Invece per i seguenti codici EER, che non sono presenti in planimetria né in legenda, la ditta ha trasmesso i certificati analitici, così come prescritto alla lettera b) punto 2 dell'art. 7 dell'AIA : *“ogni qualvolta si verifichi la necessità di gestire rifiuti diversi da quelli elencati i tab. 3, il Gestore deve comunicare preventivamente all’A. C. e al Distretto ARTA le seguenti informazioni: Codice EER, descrizione del rifiuto, modalità di stoccaggio e stralcio della planimetria riportante l’ubicazione dello stoccaggio del rifiuto”*:

EER 150202*,
EER 170302.

Si informa, tuttavia, che agli atti dello scrivente distretto, non ci sono comunicazioni in merito.

Emissioni in atmosfera

Considerato che gli *“Impianti di produzione, su scala industriale, di prodotti chimici organici o inorganici di base”*, sono stati individuati tra gli impianti e le attività aventi un potenziale impatto odorigeno, ai sensi della tabella 1 del Decreto Direttoriale n. 309 del 28/6/2023, emanato dal MASE.VA., *“Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l’applicazione dell’articolo 272-bis del dlgs152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal “Coordinamento Emissioni”*;

Si ritiene utile che il Gestore adotti e fornisca un Piano di Gestione e Monitoraggio delle Emissioni Odorigene (secondo la definizione di cui al novellato art. 268, comma 1, lettera f-bis) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), entro e non oltre 90 giorni, contenente anche uno studio di impatto olfattivo delle emissioni odorigene mediante simulazione di dispersione (modello di dispersione e mappe di impatto), prendendo a riferimento il *“Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l’applicazione dell’articolo 272-bis del dlgs152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal “Coordinamento Emissioni”* n. 309 del 28/06/2023 emanato dal MASE.VA..

Emissioni in acqua

Si richiamano le considerazioni in merito all’attuale gestione delle acque esposte nel paragrafo 10.3 della presente relazione.



Acque sotterranee

Si evidenzia che durante l'ispezione è stato rilevato che i piezometri non risultavano contrassegnati da adeguata cartellonistica, pertanto si chiede alla ditta di provvedere in tal senso.

Inoltre si richiama il paragrafo 11.1: non essendo presente un esplicito giudizio su alcun rapporto di prova, non è chiaro il motivo per cui, nello specifico, sul rapporto di prova n. 22GR0003235 relativo al piezometro PZ3, campionato in data 06/04/2022, non siano presenti i risultati analitici. Pertanto si chiede alla ditta di fornire chiarimenti in merito a quanto rilevato.

Tanto si rimette per il seguito di competenza.

